

Clinical Trials Day

La presentazione, 14 maggio 2026



RASSEGNA STAMPA

Aggiornata al 22 maggio 2026

AGENZIE DI STAMPA

QUOTIDIANI

TESTATE WEB

RADIO E TV

AGENZIE DI STAMPA

TORNA ALL'INDICE



Esportazione documenti
venerdì 22 maggio 2026

14-05-2026	Adnkronos Salute	RICERCA: AI E FARMACI INNOVATIVI, A ROMA IL FUTURO DELLA MEDICINA SUL PALCO DEL CLINICAL TRIALS DAY	3
14-05-2026	Adnkronos Salute	RICERCA: AI E FARMACI INNOVATIVI, A ROMA IL FUTURO DELLA MEDICINA SUL PALCO DEL CLINICAL TRIALS DAY (2)	5
14-05-2026	Adnkronos Salute	RICERCA: AI E FARMACI INNOVATIVI, A ROMA IL FUTURO DELLA MEDICINA SUL PALCO DEL CLINICAL TRIALS DAY (3)	6
14-05-2026	Dire	SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL	7
14-05-2026	Dire	SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL -2-	8
14-05-2026	Dire	SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL -3-	9
14-05-2026	Dire	SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL -4-	10
14-05-2026	Dire	SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL -5-	11
14-05-2026	Dire	SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL -6-	12
14-05-2026	Nova	Sanità: il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli	13
14-05-2026	Nova	Sanità: il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (2)	14
14-05-2026	Nova	Sanità: il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (3)	15
14-05-2026	Nova	Sanità: il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (4)	16
14-05-2026	Nova	Sanità: il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (5)	17
14-05-2026	Nova	Sanità: il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (6)	18
14-05-2026	Nova	Sanità: il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (7)	19
14-05-2026	LaPresse	Sanità: futuro della medicina, 'Clinical Trials Day' il 20 e 21 maggio a Roma	20
14-05-2026	LaPresse	Sanità: futuro della medicina, 'Clinical Trials Day' il 20 e 21 maggio a Roma-3-	21
14-05-2026	LaPresse	Sanità: futuro della medicina, 'Clinical Trials Day' il 20 e 21 maggio a Roma-4-	22
14-05-2026	LaPresse	Sanità: futuro della medicina, 'Clinical Trials Day' il 20 e 21 maggio a Roma-5-	23
14-05-2026	AskaNews	Presente e futuro della ricerca clinica, al Gemelli il Clinical Trials Day	24
14-05-2026	AskaNews	Presente e futuro della ricerca clinica, al Gemelli il Clinical Trials Day -2-	26
14-05-2026	ANSA - Cattolica	Terapie del futuro, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical Trials Day	28
14-05-2026	ANSA - Cattolica	Gasbarrini (Gemelli), 'con politiche Usa a rischio accesso a nuovi farmaci'	29

RICERCA: AI E FARMACI INNOVATIVI, A ROMA IL FUTURO DELLA MEDICINA SUL PALCO DEL CLINICAL TRIALS DAY

Milano, 14 mag. (Adnkronos Salute) - Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo 'aumentato' dalla visione artificiale. Sono alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno 'Clinical Trials Day', una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola per aprire una finestra sulla medicina del futuro. L'appuntamento è per il 20 e 21 maggio nell'Auditorium della sede romana della Cattolica. Oggi la presentazione dei temi dell'evento scientifico, durante un incontro nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. Si parte dalla nuova stagione che si sta aprendo per le malattie neurodegenerative. Negli ultimi anni, evidenziano gli esperti, lo scenario di patologie come Alzheimer e Parkinson è stato ribaltato e la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci 'disease-modifying' richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Anche sul fronte dell'oncologia di genere si profilano novità. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico si registra l'ascesa degli Adc (Anticorpi farmaco-coniugati), 'cavalli di Troia' che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel carcinoma della prostata si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze. E poi c'è la rivoluzione Ai. Come entra in questo settore? Oggi, spiegano gli esperti, solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente restano, precisano gli specialisti, sul piano strutturale ed etico. Ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'AI per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. (Segue) (Lus/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492.

Milano, 14 mag. (Adnkronos Salute) - Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo 'aumentato' dalla visione artificiale. Sono alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno 'Clinical Trials Day', una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola per aprire una finestra sulla medicina del futuro. L'appuntamento è per il 20 e 21 maggio nell'Auditorium della sede romana della Cattolica. Oggi la presentazione dei temi dell'evento scientifico, durante un incontro nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. Si parte dalla nuova stagione che si sta aprendo per le malattie neurodegenerative. Negli ultimi anni, evidenziano gli esperti, lo scenario di patologie come Alzheimer e Parkinson è stato ribaltato e la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci 'disease-modifying' richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Anche sul fronte dell'oncologia di genere si profilano novità. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico si registra l'ascesa degli Adc (Anticorpi farmaco-coniugati), 'cavalli di Troia' che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel carcinoma della prostata si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze. E poi c'è la rivoluzione Ai. Come entra in questo settore? Oggi, spiegano gli esperti, solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente restano, precisano gli specialisti, sul piano strutturale ed etico. Ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'AI per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. (Segue)

(Lus/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492.

RICERCA: AI E FARMACI INNOVATIVI, A ROMA IL FUTURO DELLA MEDICINA SUL PALCO DEL CLINICAL TRIALS DAY (2)

(Adnkronos Salute) - La tecnologia offre nuove prospettive anche in sala operatoria. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però, avvertono gli esperti, i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'AI interpreta male un margine anatomico? Dalla tecnologia ai farmaci intelligenti. Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di Tki: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al Dna del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una 'pressione selettiva' che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie. Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio 'Giovanni Scambia' dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del pioniere della ginecologia oncologica scomparso nel febbraio 2025. A ricordare Scambia sarà Anna Fagotti, professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia alla Cattolica e direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli. "Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo - avverte Antonio Gasbarrini, ordinario di Medicina interna della Cattolica e direttore scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs - Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi Irccs e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione". (Segue) (Lus/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492.

RICERCA: AI E FARMACI INNOVATIVI, A ROMA IL FUTURO DELLA MEDICINA SUL PALCO DEL CLINICAL TRIALS DAY (3)

(Adnkronos Salute) - Il Clinical Trials Day, spiega Alessandro Sgambato, preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica, "mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura". "La sala operatoria - aggiunge Sergio Alfieri, ordinario di Chirurgia generale all'università Cattolica e direttore clinico scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola - sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole". Come Policlinico Gemelli, afferma il Dg Daniele Piacentini, "crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese. Un grande Irccs si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce". L'AI "sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici - conclude Giovanni Arcuri, Dg dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola - Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale". Il Clinical Trials Day "nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati - chiosa Vincenzina Mora, responsabile del Clinical Trial Office (Cto) del Gemelli e coordinatrice dell'evento - Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale". (Lus/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492.

SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL

(DIRE) Roma, 14 mag. - Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo 'aumentato' dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno Clinical Trials Day, una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica (Largo Francesco Vito 1). La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **NUOVA STAGIONE PER LE NEURODEGENERATIVE** Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. (SEGUE) (Com/Fde/ Dire).

SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL -2-

(DIRE) Roma, 14 mag. - ONCOLOGIA DI GENERE Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli Adc (Anticorpi Farmaco-Coniugati), 'cavalli di Troia' che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate. Nel prostatico si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze. IA E ACCESSO AI TRIAL Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'ia per disegnare trial più snelli, fino ai 'bracci di controllo sintetici' che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti.(SEGUE) (Com/Fde/ Dire).

SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL -3-

(DIRE) Roma, 14 mag. - IL CHIRURGO AUMENTATO Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'la interpreta male un margine anatomico? FARMACI INTELLIGENTI Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di Tki: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al Dna del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una 'pressione selettiva' che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie. Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio 'Giovanni Scambia', dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il professor Scambia sarà la professoressa Anna Fagotti, professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'università Cattolica del Sacro Cuore e direttrice dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli.(SEGUE) (Com/Fde/ Dire).

SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL -4-

(DIRE) Roma, 14 mag. - 'Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause- dichiara Antonio Gasbarrini, ordinario di Medicina Interna dell'università Cattolica e direttore scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs- rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei'. 'In questo scenario- prosegue- la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi Irccs e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione'. 'Il Clinical Trials Day- spiega il preside della Facoltà di Medicina dell'università Cattolica, Alessandro Sgambato- mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura'.(SEGUE) (Com/Fde/ Dire).

SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL -5-

(DIRE) Roma, 14 mag. - 'La sala operatoria- afferma Sergio Alfieri, ordinario di Chirurgia Generale all'università Cattolica e direttore clinico Scientifico dell'ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola- sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole'. 'Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili- le parole del direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, Daniele Piacentini- e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese'. 'L'intelligenza artificiale- sottolinea il direttore generale dell'ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, Giovanni Arcuri- sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale'.(SEGUE) (Com/Fde/ Dire).

SALUTE. 'GEMELLI', FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL -6-

(DIRE) Roma, 14 mag. - 'Il Clinical Trials Day- conclude la responsabile del Clinical Trial Office (Cto) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs e coordinatrice dell'evento, Vincenzina Mora- nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale'. Sito ufficiale dell'evento: <https://clinicaltrialsday.it/> (Com/Fde/ Dire).

Sanita': il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli

Roma, 14 mag - (Agenzia_Nova) - Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno Clinical trials day, una due giorni promossa da fondazione policlinico universitario Agostino Gemelli Irccs, Universita' Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Universita' Cattolica (Largo Francesco Vito 1). La presentazione dei temi e' avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. Nuova stagione per le neurodegenerative. Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni e' stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono pero' diagnosi estremamente precoci e profili di tossicita' (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. (segue) (Com) 14-MAG-26 16:01.

Sanita': il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (2)

Roma, 14 mag - (Agenzia_Nova) - Oncologia di genere: carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze. L'accesso ai trial: solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. (segue) (Com) 14-MAG-26 16:01.

Sanita': il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (3)

Roma, 14 mag - (Agenzia_Nova) - Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot e' esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano pero' i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi e' la responsabilita' se l'IA interpreta male un margine anatomico? Poi ci sono i farmaci intelligenti. Nei tumori piu' insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di Tki: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda piu' all'organo colpito ma al Dna del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticita' pero' sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie. (segue)
(Com) 14-MAG-26 16:01.

Sanita': il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (4)

Roma, 14 mag - (Agenzia_Nova) - Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunita' scientifica. A ricordare il Professor Scambia sara' la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Universita' Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unita' di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli. "Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo - dichiara Antonio Gasbarrini, ordinario di medicina interna dell'Universita' Cattolica e direttore scientifico della fondazione policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs -. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente piu' lento e piu' limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta piu' soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie piu' innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilita' crescente: garantire ai pazienti la possibilita' di entrare in contatto, in sicurezza e con qualita' scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sara' piu' soltanto ricerca: sara' un nuovo diritto di accesso all'innovazione", conclude Gasbarrini. (segue) (Com) 14-MAG-26 16:01.

Sanita': il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (5)

Roma, 14 mag - (Agenzia_Nova) - Il Clinical trials day "mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. E' in questa integrazione tra universita' e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega Alessandro Sgambato, preside della Facolta' di Medicina dell'Universita' Cattolica. "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere cio' che l'occhio umano non puo' cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di "aumentarla", rendendola piu' precisa, piu' sicura, piu' consapevole", illustra Sergio Alfieri, ordinario di chirurgia generale all'Universita' Cattolica e direttore clinico scientifico dell'ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. (segue) (Com) 14-MAG-26 16:01.

Sanita': il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (6)

Roma, 14 mag - (Agenzia_Nova) - Un grande Irccs "si misura sulla sua capacita' di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacita' di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma Daniele Piacentini, direttore generale della fondazione policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs. "L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. E' un cambio di paradigma: il trial non e' piu' un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta Giovanni Arcuri, direttore generale dell'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola. (segue) (Com) 14-MAG-26 16:01.

Sanita': il futuro della medicina, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical trials day del Gemelli (7)

Roma, 14 mag - (Agenzia_Nova) - Il Clinical trials day "nasce per dare visibilita' a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessita' e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualita' della ricerca clinica e' oggi una delle misure piu' affidabili della qualita' di un grande ospedale", aggiunge Vincenzina Mora. Responsabile del Clinical Trial Office (Cto) della fondazione policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs e coordinatrice dell'evento. (Com) 14-MAG-26 16:01.

Sanità: futuro della medicina, 'Clinical Trials Day' il 20 e 21 maggio a Roma

Roma, 14 mag. (LaPresse) - Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno Clinical Trials Day, una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica (Largo Francesco Vito 1). La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. Nuova stagione per le neurodegenerative. Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. (Segue).

Sanità: futuro della medicina, 'Clinical Trials Day' il 20 e 21 maggio a Roma-3-

Roma, 14 mag. (LaPresse) - Farmaci intelligenti. Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie. Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli. "Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara Antonio Gasbarrini, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. (Segue).

Sanità: futuro della medicina, 'Clinical Trials Day' il 20 e 21 maggio a Roma-4-

Roma, 14 mag. (LaPresse) - "Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega Alessandro Sgambato, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica. "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra Sergio Alfieri, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma Daniele Piacentini, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. (Segue).

Sanità: futuro della medicina, 'Clinical Trials Day' il 20 e 21 maggio a Roma-5-

Roma, 14 mag. (LaPresse) - "L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", spiega Giovanni Arcuri, Direttore Generale dell'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola. "Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale", commenta Vincenzina Mora. Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatrice dell'evento.

Presente e futuro della ricerca clinica, al Gemelli il Clinical Trials Day

Roma, 14 mag. (askanews) - Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno Clinical Trials Day, una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica. La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.

NUOVA STAGIONE PER LE NEURODEGENERATIVE - Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate.

ONCOLOGIA DI GENERE - Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

IA E ACCESSO AI TRIAL - Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti.

IL CHIRURGO AUMENTATO - Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?

FARMACI INTELLIGENTI - Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie. Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia

sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli. (Segue).



Roma, 14 mag. (askanews) - Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno Clinical Trials Day, una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica. La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.

NUOVA STAGIONE PER LE NEURODEGENERATIVE - Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate.

ONCOLOGIA DI GENERE - Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

IA E ACCESSO AI TRIAL - Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti.

IL CHIRURGO AUMENTATO - Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?

FARMACI INTELLIGENTI - Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie. Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli. (Segue).

Presente e futuro della ricerca clinica, al Gemelli il Clinical Trials Day -2-

Roma, 14 mag. (askanews) - Come spiega Antonio Gasbarrini, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, "gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione". Per Alessandro Sgambato, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica, "il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura". "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra Sergio Alfieri, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. Secondo Daniele Piacentini, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, "un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese". "L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta Giovanni Arcuri, Direttore Generale dell'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola. "Il Clinical Trials Day - conclude Vincenzina Mora, responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatrice dell'evento - nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale".

Roma, 14 mag. (askanews) - Come spiega Antonio Gasbarrini, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, "gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione". Per Alessandro Sgambato, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica, "il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura". "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra Sergio Alfieri, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. Secondo Daniele Piacentini, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, "un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese". "L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta Giovanni Arcuri, Direttore Generale dell'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola. "Il Clinical Trials Day - conclude Vincenzina Mora, responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatrice dell'evento - nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale".

Terapie del futuro, il 20 e 21 maggio a Roma il Clinical Trials Day

(ANSA) - ROMA, 14 MAG - Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia, dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo 'aumentato' dalla visione artificiale. Sono alcuni dei temi che saranno al centro del Clinical Trials Day, iniziativa promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, che si terrà il 20 e il 21 maggio prossimi. "Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia", spiega Alessandro Sgambato, preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica. "Un grande Irccs si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario", aggiunge Daniele Piacentini, direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs. "Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese" Nel corso dell'evento saranno conferiti diversi premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del ginecologo oncologo scomparso nel febbraio 2025. (ANSA).

Gasbarrini (Gemelli), 'con politiche Usa a rischio accesso a nuovi farmaci'

(ANSA) - ROMA, 14 MAG - "Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della 'Most Favored Nation Clause', rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei". È l'allarme lanciato da Antonio Gasbarrini, ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e direttore scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, in occasione della presentazione del Clinical Trials Day. L'iniziativa, promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, si terrà il 20 e 21 maggio prossimi. La politica adottata dall'amministrazione Usa per ridurre i prezzi dei farmaci, secondo Gasbarrini, cambia lo scenario della ricerca clinica, che "non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma - conclude - diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione". (ANSA).

QUOTIDIANI

TORNA ALL'INDICE



Rassegna del 22/05/2026

UNIVERSITA' CATTOLICA DI ROMA

15/05/2026	Messaggero Cronaca di Roma	41	Cure hi-tech al Gemelli la medicina del futuro - IA, chirurgia hi-tech, ricerca il Gemelli quartier generale per il futuro della medicina	Spagnoli Sofia	1
15/05/2026	Messaggero Cronaca di Roma	41	Intervista ad Antonio Gasbarrini - «Accelerare sui trial clinici così si arriva prima alle cure»	So.Sp.	3

Data Stampa 1780-Data Stampa 1780

Sanità

Data Stampa 1780-Data Stampa 1780

Cure hi-tech al Gemelli la medicina del futuro

L'innovazione tecnologica sta riscrivendo i modelli della medicina. Ne accelera i processi e porta a soluzioni che fino a pochi anni fa erano considerate inaccessibili. Si va così verso terapie in grado di rallentare il progresso di malattie come Alzheimer e Parkinson. Questi sono solo alcuni dei temi che verranno affrontati al Gemelli durante il Clinical Trials Day: due giorni su IA, robotica e nuove terapie con esperti da tutto il mondo.

Spagnoli all'interno

IA, chirurgia hi-tech, ricerca il Gemelli quartier generale per il futuro della medicina

► Dalle terapie che rallentano Parkinson e Alzheimer ai visori 3D e ologrammi
Una due giorni con alcuni dei protagonisti mondiali da Usa, Spagna e Corea

L'EVENTO

L'innovazione tecnologica sta riscrivendo i modelli della medicina. Ne accelera i processi, e porta a soluzioni che fino a pochi anni fa erano considerate inaccessibili. Si va così verso terapie in grado di rallentare il progresso di malattie come Alzheimer e Parkinson, fino agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia, ai robot impiegati negli interventi chirurgici. E poi, l'intelligenza artificiale che riesce a combinare cartelle cliniche, informazioni genetiche e database globali, proponendo l'abbinamento giusto tra paziente e farmaco sperimentale.

Questi sono solo alcuni dei temi che verranno affrontati al

convegno Clinical Trials Day 2026, iniziativa giunta alla sua seconda edizione e nata dalla sinergia tra la Fondazione Policlinico Gemelli Irccs, l'Università Cattolica e l'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola. Saranno due giornate di confronto ad alto livello, il 20 e 21 maggio, che vedranno riuniti esperti del settore. L'iniziativa si terrà nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica, in Largo Francesco Vito.

GLI OSPITI

E quest'anno - ed è una delle novità - ci sarà una sessione dedicata alle collaborazioni internazionali, con la partecipazione di alcuni dei principali protagonisti della ricerca clinica globale. I medici italiani discuteranno di

innovazione e sperimentazione insieme a Xavier Cañas, ricercatore e medico dell'Università Vall d'Hebron di Barcellona, che presenterà il "modello spagnolo", considerato uno dei sistemi di ricerca clinica più efficienti d'Europa. Interverranno anche Sagar Dugani della Mayo Clinic di Rochester, negli Stati Uniti, e Sapna Parshottam dell'Md Anderson Cancer Center di Hou-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1780 - S.11244 - L.1673 - T.1673

ston, sempre negli Usa. Dall'altro lato del mondo arriveranno invece Hyun Chul Kim, ricercatore sudcoreano e Jim Coward dell'Icon Cancer Centre di Brisbane, in Australia.

IL SISTEMA

Nell'attuale e complesso scenario internazionale, «la ricerca clinica non è più soltanto uno strumento scientifico, ma una vera infrastruttura strategica per la tutela della salute pubblica», ha spiegato ieri in conferenza stampa **Antonio Gasbarrini**, ordinario di Medicina interna alla **Cattolica** e direttore scientifico della Fondazione **Gemelli**. **Alessandro Sgambato**, preside della Facoltà di Medicina della **Cattolica**, ha invece sottolineato il valore dell'ecosistema che nasce attorno al Clinical Trials Day, «dove studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano insieme su progetti che ridefiniscono i confini della terapia». A raccontare le trasformazioni in corso nelle sale operatorie è stato **Sergio Alfieri**, ordinario di Chirurgia generale della **Cattolica** e direttore clinico-scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-**Gemelli Isola**: «La visione artificiale integrata nei sistemi robotici consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non riesce a cogliere». Sulla stessa linea **Giovanni Arcuri**, direttore generale dell'ospedale Isola Tiberina, secondo cui «gli algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi impensabili fino a pochi anni fa». Presenti alla conferenza anche **Daniele Piacentini**, direttore generale della Fondazione **Gemelli**, che ha ribadito la necessità di «integrare assistenza, ricerca e formazione», e Vincenzina Mora, responsabile del Clinical Trial Office della Fondazione **Gemelli** e coordinatrice dell'evento.

Sofia Spagnoli

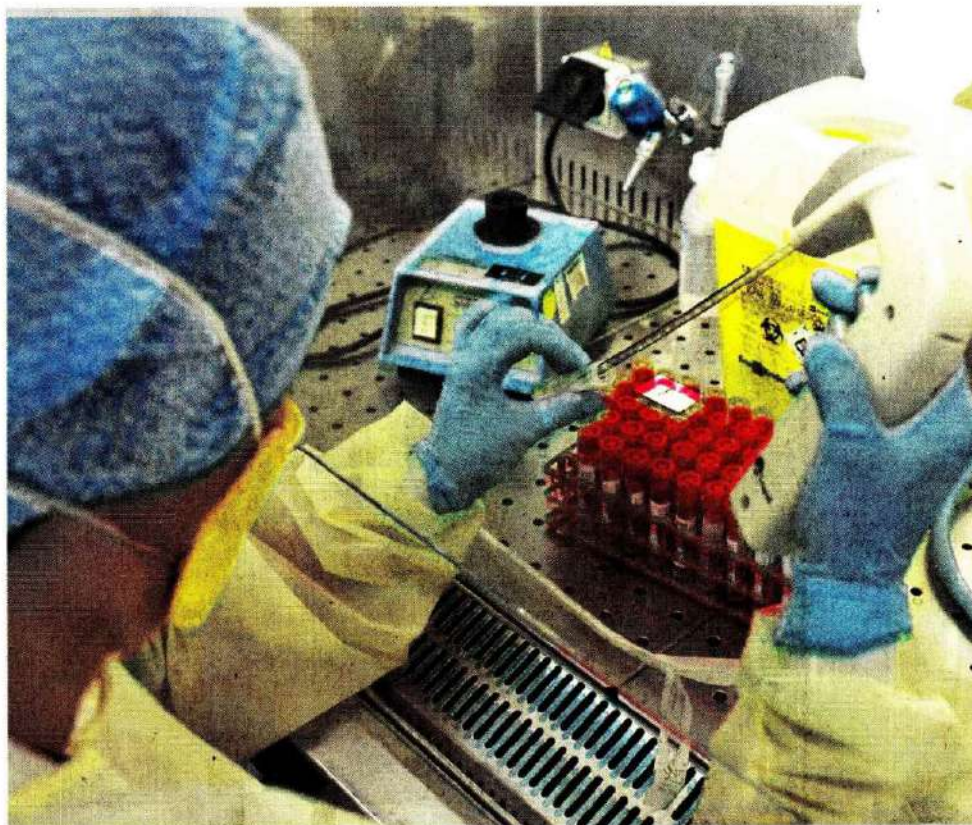
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Roma ospiterà il congresso mondiale della sanità

Roma è stata selezionata come la città che ospiterà il 50esimo World Hospital Congress della International Hospital Federation. L'appuntamento che porterà nella Città Eterna, dal 7 al 10 novembre del 2027, i leader ospedalieri e manager dei sistemi sanitari da oltre 80 Paesi, con circa 1.500 partecipanti attesi. L'annuncio è stato lanciato ieri al "Next Health 2026 - AI forum Health: dalla visione alla realtà", promosso dalla Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso). «Ritornirà ha commentato Ronald Lavater, ceo della International Hospital Federation - i leader del settore ospedaliero mondiale per condividere buone pratiche e soluzioni concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Analisi su alcuni campioni in uno dei laboratori del **Policlinico Gemelli**: strumentazione all'avanguardia per diagnosi precoci e ricerca d'eccellenza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1780 - S.11244 - L.1673 - T.1673



L'intervista **Antonio Gasbarrini**

«Accelerare sui trial clinici così si arriva prima alle cure»

Il professor **Antonio Gasbarrini** è ordinario di medicina interna dell'Università Cattolica ed è il direttore scientifico della Fondazione Policlinico Universitario **Agostino Gemelli** Irccs.

Professor Gasbarrini, parlare di trial clinici è un po' come se si volesse parlare di futuro, giusto?

«Basta vedere cosa sta succedendo nella ricerca clinica per rendersi conto che abbiamo farmaci salvavita che sono in fase di studio e che potrebbero arrivare in commercio anche tra dieci anni. Avere la possibilità di accedere a questi studi vuol dire avere terapie subito, prima anche di ciò che avverrà tra un decennio. Vale per i tumori, per le grandi malattie neurodegenerative come Parkinson e Alzheimer e per quelle autoimmuni come le artriti reumatoidi e la psoriasi. Per il glioblastoma e gli altri tumori cerebrali, noi già vediamo nelle ricerche farmaci che sono in grado di rallentare



Antonio Gasbarrini, direttore scientifico della Fondazione

moltissimo queste malattie. Abbiamo la consapevolezza che questi farmaci arriveranno nel mercato tra sette e dieci anni. Con i trial si possono usare subito»

Come vivono i pazienti la partecipazione agli studi?

«C'è tanta curiosità. Noi non diamo mai false aspettative. È chiaro che i trial non sempre vanno bene, però sicuramente danno una speranza in più rispetto all'attuale. Arrivano lì dove i farmaci attuali non hanno risposte. E sono il futuro che diventa presente. È importante sapere che in un prossimo futuro non esisteranno più i gruppi di controllo basati sui placebo, cioè sui pazienti che non prendono i farmaci con i principi attivi. La nuova ricerca sta disegnando

avatar digitali che sono controfigure digitali di noi stessi. Tutti i pazienti avranno così direttamente accesso al farmaco attivo. I gruppi di controllo, in futuro, saranno virtuali».

Il Gemelli è al centro delle ricerche scientifiche internazionali.

«Lo è da sempre, anche perché in quanto Irccs, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, svolge il ruolo di apripista nell'ambito dei grandi network di ricerca internazionale. Per i Clinical Trials Day interverranno la Mayo Clinic di Rochester, in Minnesota, considerato il primo ospedale al mondo e l'Md Anderson di Houston, il primo del pianeta per l'oncologia, oltre al network sanitario coreano della Seul National University e l'Ospedale Vall d'Hebron di Barcellona, una delle punte di diamante della sanità europea».

Cosa suggerisce oggi al mondo istituzionale per valorizzare la ricerca?

«Siamo un'eccellenza a livello mondiale quanto a ricerca clinica. C'è solo un rischio: i Paesi asiatici stanno velocizzando gli iter autorizzativi dei trial. È assolutamente indispensabile snellire la burocrazia perché altrimenti non possiamo competere con Paesi, università e centri di ricerca come quelli cinesi, che, in poche settimane arrivano ad autorizzare l'inizio di un nuovo trial».

So.Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIRETTORE SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE: SONO IN SVILUPPO AVATAR DIGITALI I GRUPPI PLACEBO SARANNO VIRTUALI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1780 - S.11244 - L.1673 - T.1673



TESTATE WEB

TORNA ALL'INDICE

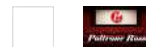


Articoli Selezionati

WEB

14/05/26	LIDENTITA.IT	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi - L'Identità	...	1
14/05/26	111TV.IT	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi - 111 TV, All News All Music	...	4
14/05/26	ILSOLE24ORE.COM	1 Ecco perché la ricerca clinica deciderà il futuro della medicina europea - Il Sole 24 ORE	...	6
14/05/26	INSALUTENEWS.IT	1 IA, farmaci intelligenti, anticorpi "cavalli di Troia": ecco come la ricerca cambia la cura - insalutenews.it	...	11
14/05/26	AGENSALUTE.IT	1 Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial	...	16
14/05/26	POLICLINICOGEMELLI.IT	1 Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial	...	18
14/05/26	SECONDOTEMPO.CAT TOLICANEWS.IT	1 Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial Secondo Tempo	...	21
14/05/26	GAETANEWS24.IT	1 Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial	...	25
14/05/26	ITALPRESS.COM	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi	...	28
14/05/26	PANORAMADELLASANITA.IT	1 Il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial	...	31
14/05/26	ILTIME.IT	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi - Il Time	...	38
14/05/26	LASTAMPA.IT	1 Terapia personalizzata e intelligenza artificiale: le nuove frontiere della ricerca - La Stampa	...	42
14/05/26	REPUBBLICA.IT	1 Terapia personalizzata e intelligenza artificiale: le nuove frontiere della ricerca - la Repubblica	...	47
14/05/26	ILDIRIGENTE.COM	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi - Il Dirigente	...	53
14/05/26	DISTRETTOECONOMIC O.COM	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi	...	56
14/05/26	AZSALUTE.IT	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi AZ Salute	...	59
14/05/26	HUFFINGTONPOST.IT	1 Terapia personalizzata e intelligenza artificiale: le nuove frontiere della ricerca - HuffPost Italia	...	64
14/05/26	SALUTE.EU	1 Terapia personalizzata e intelligenza artificiale: le nuove frontiere della ricerca - Salute	...	67
14/05/26	ILPUNTONOTIZIE.IT	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi	...	70
14/05/26	LALTRAVOCE.COM	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi	...	73
14/05/26	GAZZETTADELSUD.IT	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi - Gazzetta del Sud	...	76
14/05/26	GDS.IT	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci inn	...	81
14/05/26	SANNIOPORTALE.IT	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi	...	85
15/05/26	BLOG.IT	1 Clinical Trials Day: Innovazione medica e accesso ai farmaci il 20 e 21 maggio. - Blog.it - Notizie, Lifestyle, Gossip, Viaggi, Tech e molto altro	...	87
15/05/26	QUOTIDIANODELSUD.IT	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi	...	90
15/05/26	RADIOSTUDIO7.NET	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi	...	93
15/05/26	TELECITTA.TV	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi	...	95
15/05/26	INSIDERTREND.IT	1 SALUTE, convegni. Roma, Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso ai farmaci innovativi passa dai trial	...	101
15/05/26	DOCTOR33.IT	1 Trial clinici, IA e terapie innovative: a Roma il confronto sulla medicina del futuro Doctor33	...	104
15/05/26	ORE12.NET	1 Sanità: futuro della medicina, 'Clinical Trials Day' il 20 e 21 maggio a Roma - Ore12	...	106
15/05/26	RAINEWS.IT	1 Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi	...	108
15/05/26	ADN24.IT	1 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi	...	110

Vai all'articolo <https://www.identified.it/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-l'accesso-ai-farmaci-innovativi/>



Politica Esteri Economia Cultura & Spettacolo Sport Attualità Roma Napoli Sicilia Torino Editoriale Per gli Abbonati Archivio

ITALPRESS NOTIZIE SALUTE

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

di Italtpress - 14 Maggio 2026



Notizie Video



ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno Clinical Trials Day, una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di

Le ultime news

diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze. Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico? Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "[Giovanni Scambia](#)" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il [Professor Scambia](#) sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'[Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del [Policlinico Gemelli](#).

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara [Antonio Gasbarrini](#), Ordinario di Medicina Interna dell'[Università Cattolica](#) e Direttore Scientifico della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).



"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega [Alessandro Sqambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#). "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma Daniele Piacentini, Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

"L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell'Ospedale [Isola Tiberina - Gemelli Isola](#). "Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale", commenta Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) e coordinatrice dell'evento.

– Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) –
(ITALPRESS).

[Torna alle notizie in home](#)

Dalla stessa categoria

Diabete, solo un italiano su 10 conosce differenza tra tipo 1 e tipo 2

Tirzepatide e orforglipron, peso mantenuto nel lungo periodo



Italia, previsioni meteo a 7 giorni
Italia > [Meteo Roma](#)

ven 15 | sab 16 | dom 17 | lun 18 | mar 19 | mer 20 |
gio 21



Nubi sparse e schiarite
T min.14.4°C | T max.20.6°C
Vento 8.3 nodi SSO
Probabilità di pioggia 97%

Stampa PDF

3Bmeteo.com

Meteo Italia

EP EDIPROJET
Rivoluziona il modo di comunicare

La Ediprojet S.r.l. offre alla propria clientela la possibilità di realizzare campagne di comunicazione mirate ai target di volta in volta individuati.

Una giovane società che grazie a un gruppo di professionisti esperti e specializzati nel settore della comunicazione integrata, è in grado di garantire un sicuro ritorno degli investimenti.

Vai all'articolo <https://www.111tv.it/2026/05/14/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-laccesso-ai-farmaci-innovativi/>


Relax informato. All news all music

HOME
CHI SIAMO
NEWS
LIVE STREAMING
LE NOSTRE APP
PUBBLICITÀ
CODICE ETICO
RELAZIONE D'IMPATTO
PRIVACY POLICY & CO

NEWS

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

14 MAGGIO 2026



ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno **Clinical Trials Day**, una due giorni promossa da **Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS**, **Università Cattolica** del Sacro Cuore e **Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola**, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'**Università Cattolica** (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato**: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo**: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

CERCA

LIVE STREAMING 111 TV

**NASCE
ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING
ALL NEWS**



Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "[Giovanni Scambia](#)" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il [Professor Scambia](#) sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'[Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del [Policlinico Gemelli](#).

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara [Antonio Gasbarrini](#), Ordinario di Medicina Interna dell'[Università Cattolica](#) e Direttore Scientifico della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega [Alessandro Soambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#). "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di "aumentarla", rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra [Serio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

"L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell'Ospedale [Isola Tiberina - Gemelli Isola](#). "Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale", commenta Vincenzina Mora. Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) e coordinatrice dell'evento.

– Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) –
(ITALPRESS).

Condividi:



Mi piace:



← Sport e formazione nelle scuole, firmata intesa FITP-Ferrero-Soremartec

Webuild, nuovi ordini per 3 mld da inizio anno, pipeline commerciale a 99 mld →

Vai all'articolo <https://www.ilssole24ore.com/art/ecco-perche-ricerca-clinica-decidera-futuro-medicina-europea-AISoGG4C>

Vai alla navigazione principale
Vai al contenuto
Vai al footer

24GPT+ Video Foto Podcast Lab24 24+ Abbonati Accedi

Pubblicità

I NOSTRI VIDEO

- Malattie cardiovascolari, al Senato il confronto sul Safe Hearts Pla...
- Valentini (Mimit): "Investimento importante, uno sforzo collettivo c...
- Di Francesco (Kedrion): "Obiettivo è diventare la..."

Servizio | **Clinical Trials Day 2026**

Ecco perché la ricerca clinica deciderà il futuro della medicina europea

E' in atto una trasformazione radicale che coinvolge contemporaneamente farmaci, dispositivi, intelligenza artificiale, organizzazione sanitaria, regolazione, economia e geopolitica della salute

di [Antonio Gasbarrini*](#)

14 maggio 2026



▲ Genetic research and Biotech science Concept. Human Biology and pharmaceutical technology on laboratory background. Radiologist using digital x-ray human body holographic scan projection 3D rendering. jittawit.21 - stock.adobe.com

🔊 [Ascolta la versione audio dell'articolo](#)



🕒 6' di lettura | [English Version](#)

Il 20 e 21 maggio 2026 il [Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) ospiterà il Clinical Trials Day, una due giorni dedicata al futuro della ricerca clinica, dell'innovazione terapeutica e della medicina guidata dai dati. Non sarà soltanto un congresso scientifico. Sarà soprattutto un

Loading...

momento di riflessione strategica su ciò che sta accadendo alla medicina contemporanea: una trasformazione radicale che coinvolge contemporaneamente farmaci, dispositivi, intelligenza artificiale, organizzazione sanitaria, regolazione, economia e geopolitica della salute.

Per molti anni la sperimentazione clinica è stata percepita come un'attività confinata ai grandi centri accademici, importante ma sostanzialmente parallela rispetto all'assistenza quotidiana. Oggi questo paradigma è definitivamente superato. La trialistica clinica sta diventando il cuore stesso dell'accesso all'innovazione. Nei prossimi anni, per molti pazienti, soprattutto oncologici, neurologici e affetti da malattie rare o croniche complesse, entrare in un trial significherà spesso accedere prima — e talvolta unicamente — alle cure più avanzate disponibili nel mondo. È un cambiamento storico. La medicina sta infatti vivendo una delle più grandi accelerazioni della sua storia. In oncologia, neuroscienze, immunologia, medicina cardiovascolare e gastroenterologia stanno emergendo terapie sempre più sofisticate: anticorpi farmaco-coniugati, radioligandi, cellule ingegnerizzate, terapie geniche, RNA therapeutics, immunoterapie di nuova generazione, dispositivi intelligenti, digital therapeutics, algoritmi predittivi, robotica avanzata, sistemi di monitoraggio continuo e piattaforme integrate di medicina personalizzata. Questa rivoluzione sta modificando il concetto stesso di cura. Non si guarda più soltanto all'organo malato ma al profilo molecolare, immunologico, metabolico e digitale del paziente. Le nuove tecnologie permettono di identificare sottogruppi biologici estremamente specifici e di costruire trattamenti personalizzati su misura.



Ma quanto più la medicina diventa sofisticata, tanto più aumenta la necessità di ricerca clinica avanzata. Le innovazioni devono essere validate rapidamente, ma anche in modo rigoroso, sicuro e trasparente. Devono essere testate in reti internazionali, su popolazioni ampie e ben caratterizzate, con sistemi regolatori efficienti e con infrastrutture capaci di garantire qualità metodologica e rispetto delle Good Clinical Practice. In questo scenario, il ruolo degli IRCCS diventa centrale. Gli IRCCS rappresentano una peculiarità italiana di enorme valore strategico: strutture nelle quali ricerca, assistenza e formazione convivono quotidianamente. Questa integrazione è fondamentale perché permette di trasferire rapidamente le innovazioni dal laboratorio al letto del paziente. Non è un caso che molte delle più importanti sperimentazioni cliniche italiane nascano proprio all'interno della rete IRCCS. Tuttavia oggi questa rete deve compiere un ulteriore salto di qualità. Nessun centro, da solo, può affrontare la complessità della medicina contemporanea. Le nuove sperimentazioni richiedono numeri elevati, competenze multidisciplinari, biobanche, piattaforme genomiche, data science, bioinformatica, imaging avanzato, competenze regolatorie, supporto statistico, monitoraggio

digitale e capacità di gestione internazionale. Per questo la collaborazione tra IRCCS, università, centri di ricerca e reti europee non è più opzionale: è una necessità strategica nazionale. La competizione scientifica globale si giocherà infatti sempre più sulla capacità di costruire ecosistemi collaborativi. Gli Stati Uniti hanno sviluppato modelli fortemente integrati tra università, industria biotech, venture capital e grandi ospedali. La Cina sta investendo enormemente in piattaforme di ricerca traslazionale e intelligenza artificiale applicata alla salute. L'Europa rischia invece una progressiva marginalizzazione se non riuscirà ad accelerare processi decisionali, semplificare le procedure e rafforzare le proprie reti scientifiche.

Uno dei temi che verranno discussi durante il Clinical Trials Day riguarda proprio la nuova geopolitica del farmaco. Le recenti politiche statunitensi ispirate alla logica della Most Favored Nation Clause stanno ridefinendo gli equilibri dell'accesso globale ai farmaci innovativi. Il rischio concreto è che le aziende farmaceutiche privilegino sempre più il mercato americano nelle strategie distributive iniziali, rallentando l'arrivo delle innovazioni in Europa. Questo potrebbe avere conseguenze enormi. Terapie altamente innovative potrebbero diventare disponibili negli Stati Uniti con anni di anticipo rispetto ai sistemi sanitari europei. In questo contesto, la partecipazione ai trial clinici potrebbe diventare, per molti pazienti europei, il principale strumento di early access terapeutico. È una trasformazione profonda che impone una riflessione politica e organizzativa.

Newsletter

Sanità24, la newsletter sul settore sanitario
Scopri di più →

34

PROMO ABBONAMENTO

1 anno di abbonamento al Sole a 69€! Accesso illimitato al sito de Il Sole 24 Ore
Scopri di più →

34

Se vogliamo che l'Italia continui a essere competitiva, dobbiamo essere più rapidi. Velocità oggi non significa superficialità. Significa capacità organizzativa, qualità regolatoria, digitalizzazione dei processi, interoperabilità dei dati, rapidità etica e amministrativa, competenze specialistiche e infrastrutture dedicate. La ricerca clinica moderna non può essere sostenuta soltanto dal talento dei singoli ricercatori. Richiede vere piattaforme organizzative. Per questo stanno assumendo un ruolo decisivo i Clinical Trial Office, i data manager, gli study coordinator, i biostatistici, i monitor, gli esperti regolatori, gli specialisti di farmacovigilanza, gli esperti di qualità e tutte quelle professionalità spesso invisibili ma indispensabili per condurre studi clinici conformi alle GCP internazionali.

La qualità della ricerca di un ospedale oggi non si misura soltanto dal numero di pubblicazioni scientifiche, ma dalla capacità concreta di attivare rapidamente trial multicentrici, arruolare pazienti, produrre dati affidabili e partecipare ai grandi network internazionali. In questo contesto, l'intelligenza artificiale rappresenta probabilmente la più grande discontinuità tecnologica degli ultimi decenni. L'AI sta cambiando radicalmente ogni fase della ricerca clinica. Sta modificando il modo in cui vengono identificati i pazienti eleggibili per uno studio. Gli algoritmi sono già in grado di analizzare milioni di dati clinici, radiologici, genomici e laboratoristici in tempi estremamente ridotti, individuando pazienti

potenzialmente candidabili a trial che altrimenti non verrebbero mai intercettati. Il cosiddetto trial matching AI-driven potrebbe rivoluzionare l'accesso alla sperimentazione. Oggi moltissimi trial non riescono a completare l'arruolamento nei tempi previsti. Una delle principali cause è la difficoltà nell'identificare rapidamente i pazienti giusti. L'AI può ridurre drasticamente questo problema, incrociando in tempo reale cartelle cliniche elettroniche, imaging, dati molecolari e criteri di eleggibilità.

Ma il cambiamento sarà ancora più profondo. L'intelligenza artificiale contribuirà sempre più anche al disegno degli studi clinici. Potrà aiutare a costruire protocolli più efficienti, adattativi e personalizzati. Si stanno già sviluppando modelli di "synthetic control arms", nei quali i bracci di controllo vengono parzialmente costruiti utilizzando dati real world derivati da grandi database clinici, riducendo il numero di pazienti che ricevono placebo o terapie standard meno efficaci. Anche il monitoraggio della sicurezza cambierà radicalmente. Sensori indossabili, wearable devices, digital biomarkers e piattaforme di remote monitoring consentiranno un controllo continuo del paziente, trasformando il trial clinico da evento episodico ospedaliero a percorso dinamico e distribuito.

Questa rivoluzione riguarda anche i dispositivi medici. Per anni la ricerca clinica è stata associata quasi esclusivamente ai farmaci. Oggi i devices rappresentano una delle aree più dinamiche dell'innovazione biomedica. Robotica, imaging avanzato, realtà aumentata, protesi personalizzate stampate in 3D, dispositivi impiantabili intelligenti, sistemi mini-invasivi guidati da AI e piattaforme digitali stanno ridefinendo chirurgia, cardiologia, neurologia e medicina riabilitativa. La sperimentazione sui dispositivi presenta però sfide peculiari. I tempi di innovazione tecnologica sono molto più rapidi rispetto ai farmaci. Il rischio è che i sistemi regolatori tradizionali non riescano a stare al passo con l'evoluzione tecnologica. Diventa quindi necessario costruire modelli valutativi più dinamici, mantenendo però standard rigorosi di sicurezza ed efficacia. Anche per questo servono reti internazionali. Nessun Paese europeo può pensare di affrontare da solo la competizione globale. I trial del futuro saranno sempre più multicentrici, transnazionali, basati su piattaforme comuni di dati e su standard condivisi. L'Italia ha grandi competenze cliniche e scientifiche. Ha scuole mediche prestigiose, ricercatori di alto livello, IRCCS riconosciuti internazionalmente e una tradizione clinica di straordinario valore. Ma deve imparare a fare sistema. Occorre investire in interoperabilità dei dati, piattaforme digitali comuni, armonizzazione regolatoria, formazione avanzata e valorizzazione delle professionalità della ricerca.

È necessario inoltre costruire una nuova cultura della sperimentazione clinica. Troppo spesso il trial viene ancora percepito dal cittadino come qualcosa di distante o sperimentale in senso negativo. In realtà i grandi ospedali di ricerca rappresentano oggi i luoghi più sicuri e controllati della medicina contemporanea. La ricerca clinica di qualità non espone il paziente a rischi maggiori: al contrario, garantisce monitoraggi più intensi, multidisciplinarietà, accesso precoce all'innovazione e percorsi strutturati. Per questo la sperimentazione deve diventare parte integrante della cultura sanitaria nazionale. Dobbiamo formare medici capaci non solo di curare, ma anche di leggere criticamente i dati, comprendere la metodologia della ricerca, utilizzare strumenti digitali e dialogare con sistemi di AI mantenendo sempre centrale la relazione umana con il paziente. La medicina del futuro sarà inevitabilmente sempre più tecnologica. Ma dovrà restare profondamente umana. Ed è proprio questa la sfida più importante: utilizzare dati, algoritmi e tecnologie non per sostituire il medico, ma per aumentare la capacità della medicina di essere più precisa, predittiva, personalizzata e accessibile.

Il Clinical Trials Day nasce anche con questo obiettivo: mostrare come

ricerca, assistenza, università, tecnologia e organizzazione possano convergere in un unico ecosistema orientato al paziente. Perché il futuro della medicina non dipenderà soltanto dalle nuove molecole o dalle nuove macchine. Dipenderà dalla capacità dei sistemi sanitari di integrare innovazione scientifica, etica, velocità organizzativa e collaborazione internazionale. La ricerca clinica non sarà più una funzione accessoria degli ospedali. Diventerà uno degli indicatori principali della qualità di un sistema sanitario e della capacità di un Paese di garantire ai propri cittadini accesso equo e tempestivo alla medicina del futuro.

*Direttore Scientifico Fondazione Policlinico Universitario Gemelli IRCCS -
Professore Ordinario di Medicina Interna Università Cattolica del Sacro Cuore

Riproduzione riservata ©

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi



Tutti gli eventi →

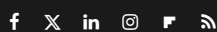
Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

I video più visti

Le foto più viste



TORNA ALL'INIZIO

Il gruppo

Gruppo Il Sole 24 ORE
IlSole24OreTV
Radio24

Il sito

Italia
Mondo
Economia
Tecnologia
Cultura
Motori

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

Vai all'articolo <https://www.insalutenews.it/in-salute/ia-farmaci-intelligenti-anticorpi-cavalli-di-troia-ecco-come-la-ricerca-cambia-la-cura/>

IA, farmaci intelligenti, anticorpi "cavalli di Troia": ecco come la ricerca cambia la cura

DI [INSALUTENEWS.IT](https://www.insalutenews.it) · PUBBLICATO 14 MAGGIO 2026 · AGGIORNATO 14 MAGGIO 2026



Dall'Alzheimer all'oncologia di precisione, dai trial guidati dall'intelligenza artificiale alla chirurgia aumentata. Il 20 e il 21 maggio nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica, i protagonisti della ricerca



Roma, 14 maggio 2026 – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno Clinical Trials Day, una due giorni promossa da

Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.

Nuova stagione per le neurodegenerative

Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la

progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva.

I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate.

Oncologia di genere

Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

IA e accesso ai trial

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale.

In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti.

Il chirurgo aumentato

Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana.

I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?

Farmaci intelligenti

Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario.

L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il prof. Scambia sarà la prof.ssa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli.

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un

nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara Antonio Gasbarrini, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega Alessandro Sgambato, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica.

"La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra Sergio Alfieri, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.

"Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma Daniele Piacentini, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

"L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta Giovanni Arcuri, Direttore Generale dell'Ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola.

"Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello

dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale", commenta Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatrice dell'evento.



Vai all'articolo <https://agensalute.it/2026/05/14/clinical-trials-day-2026-il-futuro-di-medicina-e-accesso-a-farmaci-innovativi-passa-dai-trial/>

CLINICAL TRIALS DAY 2026: IL FUTURO DI MEDICINA E ACCESSO A FARMACI INNOVATIVI PASSA DAI TRIAL

14/05/2026 ore 16:07



Dall'Alzheimer all'oncologia di precisione, dai trial guidati dall'intelligenza artificiale alla chirurgia aumentata. Il 20 e il 21 maggio nell'Auditorium della sede romana dell'[Università Cattolica](#), i protagonisti della ricerca

Roma, 14 maggio 2026 — Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante convegno **Clinical Trials Day**, una due giorni promossa da [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#), [Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'[Università Cattolica](#) (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.

Nuova stagione per le neurodegenerative. Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate.

Oncologia di genere. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli per lo sviluppo di resistenze.

IA e accesso ai trial. Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il triage matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti.

Il chirurgo aumentato. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi miniminvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è responsabile se l'IA interpreta male un margine anatomico?

Farmaci intelligenti. Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il **Premio "Giovanni Scambia"** dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il [Professor Scambia](#) sarà la Professoressa **Anna Fagotti**, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'[Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Direttore dell'Uni-

di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del [Policlinico Gemelli](#).

“Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione”, dichiara [Antonio Gasbarrini](#), Ordinario di Medicina Interna dell'[Università Cattolica](#) e Direttore Scientifico della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

“Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura”, spiega [Alessandro Sgambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#).

“La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di “aumentarla”, rendendola più precisa, più sicura, più consapevole”, illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.

“Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese”, afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

“L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale”, commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell'Ospedale [Isola Tiberina – Gemelli Isola](#).

“Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale”, commenta [Vincenzina Mora](#), Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) coordinatrice dell'evento.



Vai all'articolo <https://www.policlinicogemelli.it/en/news-events/clinical-trials-day-2026-il-futuro-di-medicina-e-accesso-a-farmaci-innovativi-passa-dai-trial/>

Support Us The Policlinico Suppliers News and Events Work with us Contacts Training Donate IT EN @ in f

Gemelli
Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore

Patient Services Centers Departments Our Experts Science and Research Private Practice

News ed eventi

All the news Events Institutional information Research RTL 102.5 News

Home / News and Events

Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial

14 May 2026



Dall'Alzheimer all'oncologia di precisione, dai trial guidati dall'intelligenza artificiale alla chirurgia aumentata. Il 20 e il 21 maggio nell'Auditorium della sede romana dell'[Università Cattolica](#), i protagonisti della ricerca

Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno **Clinical Trials Day**, una due giorni promossa da [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#), [Università Cattolica del Sacro Cuore](#) e [Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola](#), in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'[Università Cattolica](#) (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'[Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola](#).

Nuova stagione per le neurodegenerative. Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli

Search for news

Search for...

LET'S STAY IN **Cont@ct**

The most read

04 May 2026

Institutional information

Al via al [Policlinico Gemelli](#) "Voci in Viaggio" il video podcast condotto da bambini e ragazzi con patologie neuromuscolari.

30 December 2025

Assistance

Fertilità e tumori pelvici: al [Gemelli](#) primo caso in Italia di trasposizione uterina

12 January 2026

Assistance

Il [Policlinico Gemelli](#) primo al mondo a utilizzare una rivoluzionaria tecnologia di imaging intraoperatorio in ginecologia oncologica denominato [Van Gogh™](#)

22 December 2025

Assistance

Dal sospetto diagnostico di tumore del polmone al trattamento chirurgico in meno di 4 ore

11 December 2025

Research

Il [Policlinico Gemelli](#) diventa protagonista della biopsia liquida grazie a un accordo con [Guardant Health](#)

ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate.

Oncologia di genere. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

IA e accesso ai trial. Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti.

Il chirurgo aumentato. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?

Farmaci intelligenti. Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il **Premio "Giovanni Scambia"** dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa **Anna Fagotti**, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli.

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara **Antonio Gasbarrini**, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli.

News Archive

2015

2016

2017

2018

2019

2020

2021

2022

2023

2024

2025

2026



IRCCS.

“Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura”, spiega [Alessandro Sgambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#).

“La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di “aumentarla”, rendendola più precisa, più sicura, più consapevole”, illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale [Isola Tiberina-Gemelli Isola](#).

“Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese”, afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

“L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale”, commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell'Ospedale [Isola Tiberina – Gemelli Isola](#).

“Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale”, commenta [Vincenzina Mora](#), Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) e coordinatrice dell'evento.

Sito ufficiale dell'evento: <https://clinicaltrialsday.it/>

Condividi su:



Accreditations, Certifications and Recognitions

Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, quality and safety for patients and staff: [Learn more](#)



Vai all'articolo <https://secondotempo.cattolicanews.it/news-clinical-trials-day-2026-il-futuro-di-medicina-e-accesso-a-farmaci-innovativi-passa-dai-trial>

Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial



Secondo Tempo
Le parole di domani le scriviamo insieme

CONDIVIDI SU   

< Notizie

NEWS | ROMA

Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial

🕒 14 maggio 2026



UN ARTICOLO DI





Redazione

CONDIVIDI SU:



Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatta le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno "**Clinical Trials Day**", una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il **20 e 21 maggio** nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

La presentazione dei temi è avvenuta il **14 maggio** con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.

Nuova stagione per le neurodegenerative. Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci *disease-modifying* richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate.

Oncologia di genere. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

IA e accesso ai trial. Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti.

Il chirurgo aumentato. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?

Farmaci intelligenti. Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e *targeted therapies*. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni

autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.



Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il **Premio "Giovanni Scambia"** dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il **professor Scambia**, sarà la professoressa **Anna Fagotti**, ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'**Università Cattolica** del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del **Policlinico Gemelli**.

«Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della *Most Favored Nation Clause*, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione», dichiara **Antonio Gasbarrini**, ordinario di Medicina interna dell'Università **Cattolica** e direttore scientifico della **Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS**.

"CLINICAL TRIALS DAY" - IL PROGRAMMA [↗](#)

«Il *Clinical Trials Day* mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura», spiega **Alessandro Sgambato**, preside della Facoltà di Medicina dell'Università **Cattolica**.

«La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di "aumentarla", rendendola più precisa, più sicura, più consapevole», illustra **Sergio Alfieri**, ordinario di Chirurgia generale all'**Università Cattolica** e direttore clinico scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-**Gemelli Isola**.

«Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come **Policlinico Gemelli**, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese», afferma **Daniele Piacentini**, direttore generale della **Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS**.

«L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale», commenta **Giovanni Arcuri**, direttore generale dell'Ospedale **Isola Tiberina – Gemelli Isola**.

«Il *Clinical Trials Day* nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale», commenta **Vincenzina Mora**, responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della **Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS** e coordinatrice dell'evento.

NEWSLETTER

Vai all'articolo <https://www.gaetanews24.it/news/clinical-trials-day-2026-il-futuro-di-medicina-e-accesso-a-farmaci-innovativi-passa-dai-trial/>

Gaeta news24 GAETA RACCONTATA OGNI GIORNO

HOME | CONTATTI | EVIDENZA | COMUNICATI | EVENTI | SALUTE E SANITÀ | ARCHIVIO

X f y o

Cerca

Gaeta News 24 / Salute e Sanità / Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial

Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial

14 Maggio 2026



Category: Salute e Sanità
permalink

Condividi



Dall'Alzheimer all'oncologia di precisione, dai trial guidati dall'intelligenza artificiale alla chirurgia aumentata. Il 20 e il 21 maggio nell'Auditorium della sede romana dell'[Università Cattolica](#), i protagonisti della ricerca

Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatta le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno **Clinical Trials Day**, una due giorni promossa da [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#), [Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'[Università Cattolica](#) (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.

Nuova stagione per le neurodegenerative. Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate.

Oncologia di genere. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

IA e accesso ai trial. Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti.

Il chirurgo aumentato. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?

Farmaci intelligenti. Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il **Premio "Giovanni Scambia"** dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il **Professor Scambia** sarà la Professoressa **Anna Fagotti**, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'**Università Cattolica** del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del **Policlinico Gemelli**.

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara **Antonio Gasbarrini**, Ordinario di Medicina Interna dell'**Università Cattolica** e Direttore Scientifico della **Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS**.

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega **Alessandro Seambato**, Preside della Facoltà di Medicina dell'**Università Cattolica**.

“La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l’occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di “aumentarla”, rendendola più precisa, più sicura, più consapevole”, illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all’[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell’Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.

“Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese”, afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

“L’intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all’arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un’estensione naturale del percorso assistenziale”, commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell’Ospedale [Isola Tiberina – Gemelli Isola](#).

“Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un’occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale”, commenta [Vincenzina Mora](#), Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) e coordinatrice dell’evento.

Sito ufficiale dell’evento: <https://clinicaltrialsday.it/>



Fonte: [Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial – Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS](#)

Visualizzazioni: 59

Vai all'articolo <https://www.italpress.com/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-accesso-ai-farmaci-innovativi/>

giovedì, Maggio 14, 2026

🔍 🔖 🗨️ 𝕏

>> Italtpress
Agenzia di Stampa



ITALPRESS TV



PODCAST



ROMA



OROSCOPO

NOTIZIARI SPECIALI EDIZIONI REGIONALI BLOG METEO 🇬🇧 🇮🇹 XINHUA

Home Salute 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della...

Salute Università

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

14 Maggio 2026



ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il **convegno Clinical Trials Day**, una **due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola**, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'**Università Cattolica** (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato**: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i

Innovazione, Economia,
Sport, Cultura
e Sostenibilità.

Scopri le iniziative riservate
alla community.

ISCRIVITI

INTESA SANPAOLO

Lifestyle



Come prendersi cura dei propri
impianti dentali
5 Maggio 2026



L'utilizzo dell'AI al posto di
dipendenti umani potrebbe essere
meno conveniente...
4 Maggio 2026



Denti mancanti: perché intervenire
subito è importante per salute e
benessere
4 Maggio 2026



Le 5 città italiane più vivibili del
Nord Italia
29 Aprile 2026

L'eccellenza medica
vicino a te.

upmcitaly.it

UPMC LIFE CHANGING MEDICINE



tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche.

La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile**

immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi miniminvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli.

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara Antonio Gasbarrini, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega Alessandro Scambato, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica. "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra Sergio Alfieri, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il

Paese”, afferma Daniele Piacentini, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

“L’intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all’arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un’estensione naturale del percorso assistenziale”, commenta Giovanni Arcuri, Direttore Generale dell’Ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola. “Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un’occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale”, commenta Vincenzina Mora. Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatrice dell’evento.

– Foto ufficio stampa Università Cattolica –
(ITALPRESS).

Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com



ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Salute
Hantavirus, Schillaci "I cittadini devono stare tranquilli, non è il Covid". Negativi i test analizzati a Milano e allo Spallanzani



Salute
Diabete, solo un italiano su 10 conosce differenza tra tipo 1 e tipo 2



Med news
Bernini "Accogliere in Italia studenti e studentesse palestinesi arrivati da Gaza è motivo di orgoglio"



I nostri Partners

Agenzia di Stampa Italtpress

Headquarters: Via Dante, 69 – 90141
Palermo / Redazione di Roma: Via Piemonte, 32 – 00187 / Redazione di Milano: Corso di Porta Vittoria, 18 – 20122
Partita IVA 01868790849
ISSN 2465-3535
Direttore Editoriale: Italo Cucci
Direttore Responsabile: Gaspare Borsellino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1780 - L.PA001

Vai all'articolo <https://panoramadellasanita.it/site/il-futuro-di-medicina-e-accesso-a-farmaci-innovativi-passa-dai-trial/>

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

EDITORIALI INTERVISTE L'OPINIONE VIDEO GUEST GOVERNO/PARLAMENTO FARMACI/DISPOSITIVI E ANCORA... REGIONI ABBONATI AL MENSILE LOGIN



Il futuro di medicina e accesso a farmaci innovativi passa dai trial

Mag 14, 2026 | Interessante, Professioni

Dall'Alzheimer all'oncologia di precisione, dai trial guidati dall'IA alla chirurgia aumentata. Il 20 e il 21 maggio nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica, i protagonisti della ricerca

Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il **convegno Clinical Trials Day**, una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircs, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica (Largo Francesco Vito 1). La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.

Nuova stagione per le neurodegenerative. Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate.

Oncologia di genere. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli Adc (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

IA e accesso ai trial. Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo

Cerca

LAVORO

Medicina generale, nessuna intesa al Ministero sulla riforma

Specializzandi sanitari non medici in piazza il 24 maggio

Medicina di famiglia, Fmt verso lo stato di agitazione

VOCI



Dispositivi medici, Conflavoro Pmi Sanità contro il Fondo 0,75%: "La Consulta fermi l'ennesimo scempio"



Medici con titoli esteri, Fnomceo e Cao: Occorrono controlli rigorosi



Siamo ai titoli di coda?



La solitudine del Direttore Generale e l'urgenza di una governance collegiale nelle Asl



Infermieri, "Servono investimenti urgenti nella professione"

OTTOVOLANTE



Francesco Ferro Russo nuovo presidente di Fenagifar

i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti.

Il chirurgo aumentato. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?

Farmaci intelligenti. Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il **Premio "Giovanni Scambia"** dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il **Professor Scambia** sarà la Professoressa **Anna Fagotti**, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'**Università Cattolica** del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del **Policlinico Gemelli**.

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara **Antonio Gasbarrini**, **Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica** e **Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs**.



"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati,



Sicilia: **Marcello Caruso**
nuovo assessore alla Salute



Edoardo G. Giannini è il
nuovo Presidente dei
gastroenterologi



Aigo: Paolo Usai Satta
nuovo Presidente nazionale



SAVE THE DATE
Congressi&Convegni

PS PANORAMA:SANITÀ
NEWS

Nome

Cognome

Indirizzo email

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega [Alessandro Sgambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#).



"La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di "aumentarla", rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.



"Un grande Irccs - afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs](#) - si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese".





"L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta Giovanni Arcuri, Direttore Generale dell'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola.



"Il Clinical Trials Day – commenta Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (Cto) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs e coordinatrice dell'evento – nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale".





| TERRITORIO |

| LE NOSTRE INTERVISTE |

PUBBLICITÀ

REDAZIONE

•
•



PANORAMA DELLA SANITÀ – QUOTIDIANO ON-LINE D'INFORMAZIONE&ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE – Reg. del Tribunale di Roma n. 429/88 del 23 luglio 1988 – Direttore responsabile: Sandro Franco – KOS Comunicazione e Servizi Srl – Via Massimo Bontempelli, 10 – 00144 Roma
[Privacy Policy](#) – [Cookie policy e gestione del consenso](#)

Vai all'articolo <https://iltime.it/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-laccesso-ai-farmaci-innovativi/>

14 maggio 2026 • 19:25:52 CEST

ITALIA • EUROPA • USA

Privacy Policy



il Time.it

Politica Digital Innovation Economia & Finanza Buongiorno America Salute Ambiente Giovani Italia Soccer Made in Italy



• || •



Diabete di tipo 1, a Milano un evento per conoscerlo meglio

MILANO (ITALPRESS) – Sanofi ha organizzato a Milano un evento dal titolo "Immunodiabetologia: una nuova era per il diabete di tipo 1". La conferenza ha

Maggio 14, 2026

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbate le barriere d'accesso ai trial clinici

Maggio 14, 2026



Sport e formazione nelle scuole, firmata intesa FITP-Ferrero-Soremartec



ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il **convegno Clinical Trials Day**, una **due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola**, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'**Università Cattolica** (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato:** la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico**

ROMA (ITALPRESS) – Il Presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel (FITP) Angelo Binagli, il Presidente e Amministratore Delegato di Ferrero Commerciale Italia, Fabrizio Gavelli

Maggio 14, 2026

Tg News – 14/5/2026

ROMA (ITALPRESS) – In questa edizione: – Trump, summit in Cina con Xi "Iran non deve avere nucleare" – Papa Leone ai giovani della Sapienza

Maggio 14, 2026

Puglia, Decaro presenta Mare democratico "Dieci mln in 3 anni per spiagge libere"

BARI (ITALPRESS) – "In Puglia il mare è di tutti, nessuno escluso. Non vogliamo che i pugliesi scelgano la spiaggia libera come un ripiego: deve

Maggio 14, 2026

Biglietto ferroviario unico, la proposta Ue per semplificare i viaggi

ROMA (ITALPRESS) – La Commissione Ue ha proposto nuove norme per rendere gli spostamenti in tutta Europa più agevoli. L'obiettivo è semplificare la pianificazione e

Maggio 14, 2026

ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli.

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara **Antonio Gasbarrini**, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

“Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura”, spiega [Alessandro Sgambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#). “La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole”, illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. “Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese”, afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

“L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale”, commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell'Ospedale [Isola Tiberina – Gemelli Isola](#). “Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale”, commenta Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) e coordinatrice dell'evento.

– Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) –
(ITALPRESS).



Vai all'articolo https://www.lastampa.it/salute/2026/05/14/news/terapia_personalizzata_e_intelligenza_artificiale_le_nuove_frontiere_della_ricerca-425345871/

ABBONATI



LA STAMPA

SALUTE

FESTIVAL 2023 ORTELLO CLOON VITRUM: ATTACCO ALLA MENTE SPEDALI DI ECCELLENZA ALIMENTAZIONE ECHI SIAM

Terapia personalizzata e intelligenza artificiale: le nuove frontiere della ricerca

di Ernesto Manfrè



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1780 - L.PA001

In occasione della giornata internazionale degli studi clinici il Campus di Ricerca Gemelli accoglie il Clinical Trials Day

14 Maggio 2026 alle 19:16

3 minuti di lettura

Ognuno di noi ha almeno 8 gemelli biologici, con caratteristiche fisiche identiche, patologie simili e precedenti medici sovrapponibili. Ognuno di noi ha almeno 8 avatar di cui possiamo sfruttare la storia clinica. La classica sperimentazione farmacologica si basa sulla fortuna: prevede la suddivisione dei malati in due gruppi di controllo, a chi viene somministrato un farmaco e a chi un placebo, cioè una sostanza senza alcuna proprietà terapeutica. Insomma, ci si può salvare, o meno, per puro caso. L'intelligenza artificiale ha ricucito questo strappo e, incrociando una moltitudine di dati con le relative patologie, traccia i nostri gemelli digitali individuando la cura mirata. La sfortuna è cancellata dalle regole del gioco.

Il 20 e 21 maggio - l'inizio è in occasione della celebrazione della giornata internazionale degli studi clinici - il Campus di Ricerca Gemelli accoglie il Clinical Trials Day per presentare le novità terapeutiche che hanno segnato gli ultimi 20 anni. L'evento, che riunisce medici, accademici, ricercatori, istituzioni e aziende farmaceutiche, è un concorso di forze che mette insieme le tre anime del Gemelli: l'accademia, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e le sue strutture ospedaliere, la Fondazione Policlinico Agostino Gemelli IRCCS e l'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, la struttura ospedaliera più antica di Roma. In tutto 653 studi clinici 'profit' e 780 'no profit'.

Ricerca clinica in Italia: le strane regole del gioco



DI SANDRO IANNACCONI

24 Febbraio 2026



Così la sperimentazione clinica cambia la medicina

Curarsi bene e subito. I nuovi farmaci e i dispositivi medici di ultima generazione stanno cambiando radicalmente la prognosi, il decorso clinico e la qualità di vita di pazienti affetti da gravi patologie oncologiche, metaboliche e infettive. Non più diagnosi seguita dall'eventuale terapia, ma teragnostica: diagnosi con terapia immediata. Trattamenti che in alcune malattie hanno portato la sopravvivenza da pochi mesi ad anni. Cure che riescono a cronicizzare i tumori, che educano il sistema immunitario a riconoscere e combattere i tumori.

L'avatar biologico si costruisce integrando dati clinici, radiologici, metabolici e comportamentali. L'obiettivo è la medicina personalizzata: simulare virtualmente l'evoluzione della malattia e prevedere la risposta alle terapie prima ancora di somministrarle. E qui, emergono questioni decisive: gestione etica dei dati, rischio di sorveglianza sanitaria e necessità di evitare nuove disuguaglianze tecnologiche.

Il paziente è la fonte della conoscenza, non il suo fruitore. I Trials nascono con un obiettivo preciso: mostrare come la sperimentazione clinica non sia più un'attività parallela all'assistenza, ma il cuore stesso della medicina contemporanea. Oncologia di precisione, neuroscienze, immunoterapia, chirurgia robotica e "cavalli di Troia intelligenti" che trasportano il farmaco direttamente nelle cellule tumorali, spostando le terapie dall'organo al bersaglio. Poi, la nuova stagione delle malattie neurodegenerative. Alzheimer e Parkinson sono rivoluzionati dall'uso di biomarcatori precoci e farmaci

capaci di rallentare l'evoluzione della malattia. Il problema centrale diventa ora identificare i pazienti anni prima della comparsa dei sintomi, ridefinendo il concetto stesso di diagnosi precoce.

Il Gemelli lancia il nuovo Piano per l'oncologia, focus sui tumori under-50

REDAZIONE SALUTE

03 Febbraio 2026



Portare l'innovazione al letto del paziente

La prima giornata del Clinical Trials Day, sulla base dei più aggiornati risultati scientifici e industriali, si focalizza sull'importanza della collaborazione tra pubblico e privato. "La partnership tra sistema sanitario, mondo accademico e industria può generare valore per il paziente, sostenibilità per il sistema salute e attrattività internazionale per il Paese", dice **Marco Elefanti**, direttore generale di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS.

Uno dei messaggi centrali è che la ricerca clinica moderna non può più basarsi soltanto sul talento individuale dei ricercatori. Servono ecosistemi organizzativi avanzati: Clinical Trial Office strutturati, study coordinator, biostatistici, esperti regolatori, piattaforme digitali, biobanche, bioinformatica e sistemi di gestione conformi alle Good Clinical Practice internazionali. La qualità di un grande ospedale del futuro sarà misurata anche dalla sua capacità di attrarre e attivare rapidamente studi internazionali con accesso tempestivo all'innovazione.

Nuovi saperi e nuovi lavori

Nella seconda giornata i protagonisti sono le moderne professionalità della ricerca. Un'occasione di confronto con università, enti regolatori e aziende su come costruire nuovi percorsi formativi, fino alla più capillare delle specializzazioni post-laurea. Figure come lo 'study coordinators', che si occupa della gestione a 360 gradi di tutte le attività previste all'interno di un protocollo, o lo 'study nurse', un infermiere in grado di somministrare e gestire un farmaco sperimentale, sono essenziali per dare soluzioni terapeutiche ai pazienti che, al momento, non hanno alternative. Due i riconoscimenti previsti: il Clinical Trials Award "Giovanni Scambia" per il miglior Study Nurse e il premio "Ilaria Biagini" per il miglior Study Coordinator. Non è un fatto di premi. È un fatto di speranza.

"È la nostra Cernobbio della ricerca medica. La rivoluzione invisibile dentro la nuova era dei trial clinici" spiega il professor **Antonio Gasbarrini**, preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e direttore Scientifico del Gemelli IRCCS. "La medicina del futuro non può prescindere dalla ricerca clinica di qualità" sottolinea il professor **Sergio Alfieri**, ordinario di Chirurgia generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore dell'area clinico-scientifica dell'ospedale Isola Tiberina Gemelli Isola. "E noi - continua Alfieri - abbiamo infrastrutture e competenze per contribuire a formare la prossima generazione di ricercatori".

Argomenti

medicina e ricerca

Vai all'articolo https://www.repubblica.it/salute/2026/05/14/news/terapia_personalizzata_e_intelligenza_artificiale_le_nuove_frontiere_della_ricerca-425345871/

Menu Cerca

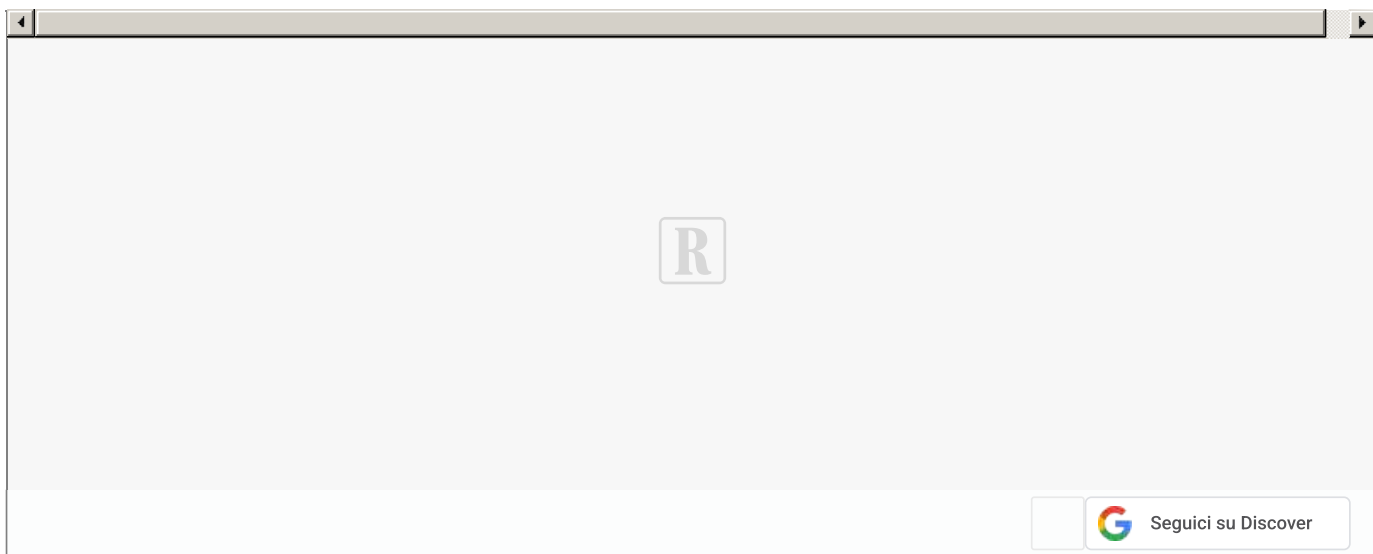
la Repubblica **50**

ABBONATI

Seguici su:

CERCA

FESTIVAL 2025 PORTELLO CUORE INGENVITÀ TRUMP: ATTACCO ALLA MEDICINA I OSPEDALI DI ECCELLENZA PSICOLOGIA ALIMENTAZIONE VIDEO CHI SIAM



Terapia personalizzata e intelligenza artificiale: le nuove frontiere della ricerca

di Ernesto Manfrè



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1780 - L.PA001



In occasione della giornata internazionale degli studi clinici il Campus di Ricerca Gemelli accoglie il Clinical Trials Day

14 MAGGIO 2026 ALLE 19:16

3 MINUTI DI LETTURA

Ognuno di noi ha almeno 8 gemelli biologici, con caratteristiche fisiche identiche, patologie simili e precedenti medici sovrapponibili. Ognuno di noi ha almeno 8 avatar di cui possiamo sfruttare la storia clinica. La classica sperimentazione farmacologica si basa sulla fortuna: prevede la suddivisione dei malati in due gruppi di controllo, a chi viene somministrato un farmaco e a chi un placebo, cioè una sostanza senza alcuna proprietà terapeutica. Insomma, ci si può salvare, o meno, per puro caso. L'intelligenza artificiale ha ricucito questo strappo e, incrociando una moltitudine di dati con le relative patologie, traccia i nostri gemelli digitali individuando la cura mirata. La sfortuna è cancellata dalle regole del gioco.

Il 20 e 21 maggio - l'inizio è in occasione della celebrazione della giornata internazionale degli studi clinici - il Campus di Ricerca Gemelli accoglie il Clinical Trials Day per presentare le novità terapeutiche che hanno segnato gli ultimi 20 anni. L'evento, che riunisce medici, accademici, ricercatori, istituzioni e aziende farmaceutiche, è un concorso di forze che mette insieme le tre anime del Gemelli: l'accademia, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e le sue strutture ospedaliere, la Fondazione

Policlinico Agostino Gemelli IRCCS e l'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, la struttura ospedaliera più antica di Roma. In tutto 653 studi clinici 'profit' e 780 'no profit'.

Ricerca clinica in Italia: le strane regole del gioco

di [Sandro Iannaccone](#)
24 Febbraio 2026



Così la sperimentazione clinica cambia la medicina

Curarsi bene e subito. I nuovi farmaci e i dispositivi medici di ultima generazione stanno cambiando radicalmente la prognosi, il decorso clinico e la qualità di vita di pazienti affetti da gravi patologie oncologiche, metaboliche e infettive. Non più diagnosi seguita dall'eventuale terapia, ma teragnostica: diagnosi con terapia immediata. Trattamenti che in alcune malattie hanno portato la sopravvivenza da pochi mesi ad anni. Cure che riescono a cronicizzare i tumori, che educano il sistema immunitario a riconoscere e combattere i tumori.

L'avatar biologico si costruisce integrando dati clinici, radiologici, metabolici e comportamentali. L'obiettivo è la medicina personalizzata: simulare virtualmente l'evoluzione della malattia e prevedere la risposta alle terapie prima ancora di somministrarle. E qui, emergono questioni decisive: gestione etica dei dati, rischio di sorveglianza sanitaria e necessità di evitare nuove disuguaglianze tecnologiche.

Il paziente è la fonte della conoscenza, non il suo fruitore. I Trials nascono con un obiettivo preciso: mostrare come

la sperimentazione clinica non sia più un'attività parallela all'assistenza, ma il cuore stesso della medicina contemporanea. Oncologia di precisione, neuroscienze, immunoterapia, chirurgia robotica e “cavalli di Troia intelligenti” che trasportano il farmaco direttamente nelle cellule tumorali, spostando le terapie dall'organo al bersaglio. Poi, la nuova stagione delle malattie neurodegenerative. Alzheimer e Parkinson sono rivoluzionati dall'uso di biomarcatori precoci e farmaci capaci di rallentare l'evoluzione della malattia. Il problema centrale diventa ora identificare i pazienti anni prima della comparsa dei sintomi, ridefinendo il concetto stesso di diagnosi precoce.

Il Gemelli lancia il nuovo Piano per l'oncologia, focus sui tumori under-50

Redazione Salute
03 Febbraio 2026



Portare l'innovazione al letto del paziente

La prima giornata del Clinical Trials Day, sulla base dei più aggiornati risultati scientifici e industriali, si focalizza sull'importanza della collaborazione tra pubblico e privato. "La partnership tra sistema sanitario, mondo accademico e industria può generare valore per il paziente, sostenibilità per il sistema salute e attrattività internazionale per il Paese", dice **Marco Elefanti**, direttore generale di **Fondazione Policlinico Gemelli** IRCCS.

Uno dei messaggi centrali è che la ricerca clinica moderna non può più basarsi soltanto sul talento individuale dei ricercatori. Servono ecosistemi organizzativi avanzati: Clinical Trial Office strutturati,

study coordinator, biostatistici, esperti regolatori, piattaforme digitali, biobanche, bioinformatica e sistemi di gestione conformi alle Good Clinical Practice internazionali. La qualità di un grande ospedale del futuro sarà misurata anche dalla sua capacità di attrarre e attivare rapidamente studi internazionali con accesso tempestivo all'innovazione.

Nuovi saperi e nuovi lavori

Nella seconda giornata i protagonisti sono le moderne professionalità della ricerca. Un'occasione di confronto con università, enti regolatori e aziende su come costruire nuovi percorsi formativi, fino alla più capillare delle specializzazioni post-laurea. Figure come lo 'study coordinators', che si occupa della gestione a 360 gradi di tutte le attività previste all'interno di un protocollo, o lo 'study nurse', un infermiere in grado di somministrare e gestire un farmaco sperimentale, sono essenziali per dare soluzioni terapeutiche ai pazienti che, al momento, non hanno alternative. Due i riconoscimenti previsti: il Clinical Trials Award "Giovanni Scambia" per il miglior Study Nurse e il premio "Ilaria Biagini" per il miglior Study Coordinator. Non è un fatto di premi. È un fatto di speranza.

"È la nostra Cernobbio della ricerca medica. La rivoluzione invisibile dentro la nuova era dei trial clinici" spiega il professor Antonio Gasbarrini, preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e direttore Scientifico del Gemelli IRCCS. "La medicina del futuro non può prescindere dalla ricerca clinica di qualità" sottolinea il professor Sergio Alfieri, ordinario di Chirurgia generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore dell'area clinico-scientifica dell'ospedale

Isola Tiberina Gemelli Isola. “E noi - continua Alfieri - abbiamo infrastrutture e competenze per contribuire a formare la prossima generazione di ricercatori”.

Argomenti

medicina e ricerca

© Riproduzione riservata

Vai all'articolo <https://ildirigente.com/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-laccesso-ai-farmaci-innovativi/>

La rivista dei dirigenti italiani

il DIRIGENTE

TOP NEWS BUSINESS ECONOMIA POLITICA ITALIA SALUTE SOSTENIBILITÀ BUONGIORNO AMERICA SOCCER MADE IN ITALY



20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

Formazione

ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il **convegno Clinical Trials Day**, una **due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola**, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'**Università Cattolica** (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato**: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le

linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo:** usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "[Giovanni Scambia](#)" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il [Professor Scambia](#) sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'[Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del [Policlinico Gemelli](#).

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara [Antonio Gasbarrini](#), Ordinario di Medicina Interna dell'[Università Cattolica](#) e Direttore Scientifico della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli](#) IRCCS.

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega [Alessandro Sqambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#). "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra [Serio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-[Gemelli Isola](#). "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli](#) IRCCS.

“L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale”, commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell'Ospedale [Isola Tiberina – Gemelli Isola](#). “Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale”, commenta Vincenzina Mora. Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli](#), IRCCS e coordinatrice dell'evento.

– Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) –
(ITALPRESS).

Ti è piaciuto questo articolo?

0 voti

Informazioni sull'autore



← [Articolo precedente](#)

Must Read

[Intelligenza artificiale, Bernini al “Bracco Innovation Day”](#)

Formazione



Vai all'articolo <https://distrettoeconomico.com/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-laccesso-ai-farmaci-innovativi/>

14 maggio 2026 • 20:03:00 CEST

Economia, business, innovazione.

Privacy Policy



Distretto
ECONOMICO

[Economia & Finanza](#) [Politica](#) [Innovazione](#) [Italia](#) [Salute](#) [Ambiente](#) [Buongiorno America](#) [Giovani](#) [Soccer Made in Italy](#)



20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

/ [Formazione](#) / Di

ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il **convegno Clinical Trials Day**, una **due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola**, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'[Università Cattolica](#) (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato**: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno

cerca

Articoli recenti

- [20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi](#)
- [Trasporto aereo, in Cina un nuovo dipartimento per la sicurezza a bassa quota](#)
- [Sport e formazione nelle scuole, firmata intesa FITP-Ferrero-Soremartec](#)
- [Ballerini vince la 6ª tappa a Napoli, Eulalio resta in rosa](#)
- [Draghi "L'Europa agisca, serve coraggio per trasformare la crisi in unione"](#)

Commenti recenti

Archivi

- [Maggio 2026](#)
- [Aprile 2026](#)
- [Marzo 2026](#)
- [Febbraio 2026](#)
- [Gennaio 2026](#)
- [Dicembre 2025](#)
- [Novembre 2025](#)
- [Ottobre 2025](#)
- [Settembre 2025](#)
- [Agosto 2025](#)
- [Luglio 2025](#)
- [Giugno 2025](#)
- [Maggio 2025](#)
- [Aprile 2025](#)
- [Marzo 2025](#)
- [Febbraio 2025](#)
- [Gennaio 2025](#)
- [Dicembre 2024](#)
- [Novembre 2024](#)
- [Ottobre 2024](#)
- [Settembre 2024](#)

effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo:** usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi miniminvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "[Giovanni Scambia](#)" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il [Professor Scambia](#) sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'[Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del [Policlinico Gemelli](#).

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara [Antonio Gasbarrini](#), Ordinario di Medicina Interna dell'[Università Cattolica](#) e Direttore Scientifico della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli](#) IRCCS.

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega [Alessandro Scambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#). "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi

[Agosto 2024](#)

[Luglio 2024](#)

[Giugno 2024](#)

[Maggio 2024](#)

[Gennaio 2024](#)

[Dicembre 2023](#)

[Ottobre 2023](#)

[Luglio 2023](#)

[Giugno 2023](#)

[Maggio 2023](#)

[Febbraio 2023](#)

Categorie

[Ambiente](#)

[Buongiorno America](#)

[Business](#)

[Cinema Tribune](#)

[Compliance](#)

[Dall'estero](#)

[Economia & Finanza](#)

[Eventi](#)

[Formazione](#)

[Giovani](#)

[In Evidenza](#)

[Innovazione](#)

[Italia](#)

[Mercati](#)

[Motori](#)

[Politica](#)

[Salute](#)

[Soccer Made in Italy](#)

[Uncategorized](#)

[Video Pillole](#)

Meta

[Accedi](#)

[Feed dei contenuti](#)

[Feed dei commenti](#)

[WordPress.org](#)

che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese”, afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli](#) IRCCS.

“L’intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all’arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un’estensione naturale del percorso assistenziale”, commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell’Ospedale [Isola Tiberina – Gemelli Isola](#). “Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un’occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale”, commenta Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli](#) IRCCS e coordinatrice dell’evento.

– Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) –
(ITALPRESS).

← Articolo precedente

The screenshot shows the footer of the Distretto Economico website. At the top left is the logo "Distretto ECONOMICO". To the right is a horizontal navigation menu with links: "Economia & Finanza", "Politica", "Innovazione", "Italia", "Salute", "Ambiente", "Buongiorno America", and "Giovani". Below the menu is a link for "Soccer Made in Italy". The footer is divided into three columns: "About" (describing the website's mission), "Mission" (stating the goal of making information accessible), and "Cerca nel Sito" (a search bar). At the bottom, there is a copyright notice: "Distretto Economico © 2024 tutti i diritti riservati. Redazione: redazione@distrettoeconomico.com – Roma (RM). Consulta la Privacy Policy."

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1780 - L.PA001

Vai all'articolo <https://www.azsalute.it/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-laccesso-ai-farmaci-innovativi/>



20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

14 Maggio 2026
di Redazione AZS

ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante **il convegno Clinical Trials Day**, una **due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola**, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato**: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione

significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo:** usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più

insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli.

“Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione”, dichiara **Antonio Gasbarrini**, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico

della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

“Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l’intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura”, spiega Alessandro Sgambato, Preside della Facoltà di Medicina dell’Università Cattolica. “La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l’occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di ‘aumentarla’, rendendola più precisa, più sicura, più consapevole”, illustra Sergio Alfieri, Ordinario di Chirurgia Generale all’Università Cattolica e Direttore Clinico Scientifico dell’Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. “Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese”, afferma Daniele Piacentini, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

“L’intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all’arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un’estensione naturale del percorso assistenziale”, commenta Giovanni Arcuri, Direttore Generale dell’Ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola. “Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator,

dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale”, commenta Vincenzina Mora. Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatrice dell'evento.

– Foto ufficio stampa Università Cattolica –
(ITALPRESS).



Pubblicato da: [Redazione AZS](#)

Condividi questo servizio



Vai all'articolo https://www.huffingtonpost.it/salute/2026/05/14/news/terapia_personalizzata_e_intelligenza_artificiale_le_nuove_frontiere_della_ricerca-425345871/

Terapia personalizzata e intelligenza artificiale: le nuove frontiere della ricerca

di Ernesto Manfrè



In occasione della giornata internazionale degli studi clinici il Campus di Ricerca Gemelli accoglie il Clinical Trials Day

14 MAGGIO 2026 ALLE 19:16

3 MINUTI DI LETTURA

Ognuno di noi ha almeno 8 gemelli biologici, con caratteristiche fisiche identiche, patologie simili e precedenti medici sovrapponibili. Ognuno di noi ha almeno 8 avatar di cui possiamo sfruttare la storia clinica. La classica sperimentazione farmacologica si basa sulla fortuna: prevede la suddivisione dei malati in due gruppi di controllo, a chi viene somministrato un farmaco e a chi un placebo, cioè una sostanza senza alcuna proprietà terapeutica. Insomma, ci si può salvare, o meno, per puro caso. L'intelligenza artificiale ha ricucito questo strappo e, incrociando una moltitudine di dati con le relative patologie, traccia i nostri gemelli digitali individuando la cura mirata. La sfortuna è cancellata dalle regole del gioco.

Il 20 e 21 maggio - l'inizio è in occasione della celebrazione della giornata internazionale degli studi clinici - il Campus di Ricerca Gemelli accoglie il Clinical Trials Day per presentare le novità terapeutiche che hanno segnato gli ultimi 20 anni. L'evento, che riunisce medici, accademici, ricercatori, istituzioni e aziende farmaceutiche, è un concorso di forze che mette insieme le tre anime del Gemelli: l'accademia, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e le sue strutture ospedaliere, la Fondazione Policlinico Agostino Gemelli IRCCS e l'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, la struttura ospedaliera più antica di Roma. In tutto 653 studi clinici 'profit' e 780 'no profit'.

Ricerca clinica in Italia: le strane regole del gioco
di Sandro Iannaccone
24 Febbraio 2026



Così la sperimentazione clinica cambia la medicina

Curarsi bene e subito. I nuovi farmaci e i dispositivi medici di ultima generazione stanno cambiando radicalmente la prognosi, il decorso clinico e la qualità di vita di pazienti affetti da gravi patologie oncologiche, metaboliche e infettive. Non più diagnosi seguita

GREEN AND BLUE

L'allarme Onu: "Sta finendo la sabbia del mondo". Ne preleviamo troppa

Leggi anche

Ormoni, attenti a questi sintomi

Tiroide, tumori e iodio radioattivo, cosa sappiamo a quarant'anni da Chernobyl

Tumori, in Europa la 'lotteria del Cap' decide l'accesso agli studi clinici

dall'eventuale terapia, ma teragnostica: diagnosi con terapia immediata. Trattamenti che in alcune malattie hanno portato la sopravvivenza da pochi mesi ad anni. Cure che riescono a cronicizzare i tumori, che educano il sistema immunitario a riconoscere e combattere i tumori.

L'avatar biologico si costruisce integrando dati clinici, radiologici, metabolici e comportamentali. L'obiettivo è la medicina personalizzata: simulare virtualmente l'evoluzione della malattia e prevedere la risposta alle terapie prima ancora di somministrarle. E qui, emergono questioni decisive: gestione etica dei dati, rischio di sorveglianza sanitaria e necessità di evitare nuove disuguaglianze tecnologiche.

Il paziente è la fonte della conoscenza, non il suo fruitore. I Trials nascono con un obiettivo preciso: mostrare come la sperimentazione clinica non sia più un'attività parallela all'assistenza, ma il cuore stesso della medicina contemporanea. Oncologia di precisione, neuroscienze, immunoterapia, chirurgia robotica e "cavalli di Troia intelligenti" che trasportano il farmaco direttamente nelle cellule tumorali, spostando le terapie dall'organo al bersaglio. Poi, la nuova stagione delle malattie neurodegenerative. Alzheimer e Parkinson sono rivoluzionati dall'uso di biomarcatori precoci e farmaci capaci di rallentare l'evoluzione della malattia. Il problema centrale diventa ora identificare i pazienti anni prima della comparsa dei sintomi, ridefinendo il concetto stesso di diagnosi precoce.

Il Gemelli lancia il nuovo Piano per l'oncologia, focus sui tumori under-50
Redazione Salute
03 Febbraio 2026



Portare l'innovazione al letto del paziente

La prima giornata del Clinical Trials Day, sulla base dei più aggiornati risultati scientifici e industriali, si focalizza sull'importanza della collaborazione tra pubblico e privato. "La partnership tra sistema sanitario, mondo accademico e industria può generare valore per il paziente, sostenibilità per il sistema salute e attrattività internazionale per il Paese", dice **Marco Elefanti**, direttore generale di **Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS**.

Uno dei messaggi centrali è che la ricerca clinica moderna non può più basarsi soltanto sul talento individuale dei ricercatori. Servono ecosistemi organizzativi avanzati: Clinical Trial Office strutturati, study coordinator, biostatistici, esperti regolatori, piattaforme digitali, biobanche, bioinformatica e sistemi di gestione conformi alle Good Clinical Practice internazionali. La qualità di un grande ospedale del futuro sarà misurata anche dalla sua capacità di attrarre e attivare rapidamente studi internazionali con accesso tempestivo all'innovazione.

Nuovi saperi e nuovi lavori

Nella seconda giornata i protagonisti sono le moderne professionalità della ricerca. Un'occasione di confronto con università, enti regolatori e aziende su come costruire nuovi percorsi formativi, fino alla più capillare delle specializzazioni post-laurea. Figure come lo 'study

SALUTE

Farmaci antidolorifici assolti: nessun rischio dai fans in gravidanza

Terapia personalizzata e intelligenza artificiale: le nuove frontiere della ricerca

DI ERNESTO MANFRÉ

Lenti a contatto contro la depressione: efficaci quanto i farmaci

DI ELISA MANACORDA

Hantavirus e Covid, le differenze tra i due patogeni e cosa deve preoccupare

DI DONATELLA ZORZETTO

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

coordinators', che si occupa della gestione a 360 gradi di tutte le attività previste all'interno di un protocollo, o lo 'study nurse', un infermiere in grado di somministrare e gestire un farmaco sperimentale, sono essenziali per dare soluzioni terapeutiche ai pazienti che, al momento, non hanno alternative. Due i riconoscimenti previsti: il Clinical Trials Award "Giovanni Scambia" per il miglior Study Nurse e il premio "Ilaria Biagini" per il miglior Study Coordinator. Non è un fatto di premi. È un fatto di speranza.

"È la nostra Cernobio della ricerca medica. La rivoluzione invisibile dentro la nuova era dei trial clinici" spiega il professor **Antonio Gasbarrini**, preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e direttore Scientifico del Gemelli IRCCS. "La medicina del futuro non può prescindere dalla ricerca clinica di qualità" sottolinea il professor **Sergio Alfieri**, ordinario di Chirurgia generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore dell'area clinico-scientifica dell'ospedale Isola Tiberina Gemelli Isola. "E noi - continua Alfieri - abbiamo infrastrutture e competenze per contribuire a formare la prossima generazione di ricercatori".

Argomenti

medicina e ricerca

Vai all'articolo https://www.salute.eu/2026/05/14/news/terapia_personalizzata_e_intelligenza_artificiale_le_nuove_frontiere_della_ricerca-425345871/

≡ Naviga

Q Cerca



Salute

Stare bene secondo la scienza

FESTIVAL 2026 BORTELLO CUORE GEGEVITÀ RUMP: ATTACCO ALLA MEDICINA OSPEDALI DI ECCELLENZA LOGICALIMENTAZIONE VIDEOCHI SIAMO

Terapia personalizzata e intelligenza artificiale: le nuove frontiere della ricerca



DI ERNESTO MANFRÈ

In occasione della giornata internazionale degli studi clinici il Campus di Ricerca Gemelli accoglie il Clinical Trials Day

14 MAGGIO 2026 ALLE 19:16

3 MINUTI DI LETTURA

Ognuno di noi ha almeno 8 gemelli biologici, con caratteristiche fisiche identiche, patologie simili e precedenti medici sovrapponibili. Ognuno di noi ha almeno 8 avatar di cui possiamo sfruttare la storia clinica. La classica sperimentazione farmacologica si basa sulla fortuna: prevede la suddivisione dei malati in due gruppi di controllo, a chi viene somministrato un farmaco e a chi un placebo, cioè una sostanza senza alcuna proprietà terapeutica. Insomma, ci si può salvare, o meno, per puro caso. L'intelligenza artificiale ha ricucito questo strappo e, incrociando una moltitudine di dati con le relative patologie, traccia i nostri gemelli digitali individuando la cura mirata. La sfortuna è cancellata dalle regole del gioco.

Il 20 e 21 maggio - l'inizio è in occasione della celebrazione della giornata internazionale degli studi clinici - il Campus di Ricerca Gemelli accoglie il Clinical Trials Day per presentare le novità terapeutiche che hanno segnato gli ultimi 20 anni. L'evento, che riunisce medici, accademici, ricercatori, istituzioni e aziende farmaceutiche, è un concorso di forze che mette insieme le tre anime del Gemelli: l'accademia, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e le sue strutture ospedaliere, la Fondazione Policlinico Agostino Gemelli IRCCS e l'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola, la struttura ospedaliera più antica di Roma. In tutto 653 studi clinici 'profit' e 780 'no profit'.

LEGGI ANCHE

Ormoni, attenti a questi sintomi

Tiroide, tumori e iodio radioattivo, cosa sappiamo a quarant'anni da Chernobyl

Tumori, in Europa la 'lotteria del Cap' decide l'accesso agli studi clinici

Ricerca clinica in Italia: le strane regole del gioco

di Sandro Iannaccone
24 Febbraio 2026



Così la sperimentazione clinica cambia la medicina

Curarsi bene e subito. I nuovi farmaci e i dispositivi medici di ultima generazione stanno cambiando radicalmente la prognosi, il decorso clinico e la qualità di vita di pazienti affetti da gravi patologie oncologiche, metaboliche e infettive. Non più diagnosi seguita dall'eventuale terapia, ma teragnostica: diagnosi con terapia immediata. Trattamenti che in alcune malattie hanno portato la sopravvivenza da pochi mesi ad anni. Cure che riescono a cronicizzare i tumori, che educano il sistema immunitario a riconoscere e combattere i tumori.

L'avatar biologico si costruisce integrando dati clinici, radiologici, metabolici e comportamentali. L'obiettivo è la medicina personalizzata: simulare virtualmente l'evoluzione della malattia e prevedere la risposta alle terapie prima ancora di somministrarle. E qui, emergono questioni decisive: gestione etica dei dati, rischio di sorveglianza sanitaria e necessità di evitare nuove disuguaglianze tecnologiche.

Il paziente è la fonte della conoscenza, non il suo fruitore. I Trials nascono con un obiettivo preciso: mostrare come la sperimentazione clinica non sia più un'attività parallela all'assistenza, ma il cuore stesso della medicina contemporanea. Oncologia di precisione, neuroscienze, immunoterapia, chirurgia robotica e "cavalli di Troia intelligenti" che trasportano il farmaco direttamente nelle cellule tumorali, spostando le terapie dall'organo al bersaglio. Poi, la nuova stagione delle malattie neurodegenerative. Alzheimer e Parkinson sono rivoluzionati dall'uso di biomarcatori precoci e farmaci capaci di rallentare l'evoluzione della malattia. Il problema centrale diventa ora identificare i pazienti anni prima della comparsa dei sintomi, ridefinendo il concetto stesso di diagnosi precoce.

Il Gemelli lancia il nuovo Piano per l'oncologia, focus sui tumori under-50

Redazione Salute
03 Febbraio 2026



Portare l'innovazione al letto del paziente

La prima giornata del Clinical Trials Day, sulla base dei più aggiornati risultati scientifici e industriali, si focalizza sull'importanza della collaborazione tra pubblico e privato. "La partnership tra sistema sanitario, mondo accademico e industria può generare valore per il paziente, sostenibilità per il sistema salute e attrattività internazionale per il Paese", dice **Marco Elefanti**, direttore generale di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS.

Uno dei messaggi centrali è che la ricerca clinica moderna non può più basarsi soltanto sul talento individuale dei ricercatori. Servono ecosistemi organizzativi avanzati: Clinical Trial Office strutturati, study

coordinator, biostatistici, esperti regolatori, piattaforme digitali, biobanche, bioinformatica e sistemi di gestione conformi alle Good Clinical Practice internazionali. La qualità di un grande ospedale del futuro sarà misurata anche dalla sua capacità di attrarre e attivare rapidamente studi internazionali con accesso tempestivo all'innovazione.

Nuovi saperi e nuovi lavori

Nella seconda giornata i protagonisti sono le moderne professionalità della ricerca. Un'occasione di confronto con università, enti regolatori e aziende su come costruire nuovi percorsi formativi, fino alla più capillare delle specializzazioni post-laurea. Figure come lo 'study coordinators', che si occupa della gestione a 360 gradi di tutte le attività previste all'interno di un protocollo, o lo 'study nurse', un infermiere in grado di somministrare e gestire un farmaco sperimentale, sono essenziali per dare soluzioni terapeutiche ai pazienti che, al momento, non hanno alternative. Due i riconoscimenti previsti: il Clinical Trials Award "Giovanni Scambia" per il miglior Study Nurse e il premio "Ilaria Biagini" per il miglior Study Coordinator. Non è un fatto di premi. È un fatto di speranza.

"È la nostra Cernobio della ricerca medica. La rivoluzione invisibile dentro la nuova era dei trial clinici" spiega il professor **Antonio Gasbarrini**, preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica e direttore Scientifico del Gemelli IRCCS. "La medicina del futuro non può prescindere dalla ricerca clinica di qualità" sottolinea il professor **Sergio Alfieri**, ordinario di Chirurgia generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore dell'area clinico-scientifica dell'ospedale Isola Tiberina Gemelli Isola. "E noi - continua Alfieri - abbiamo infrastrutture e competenze per contribuire a formare la prossima generazione di ricercatori".

Argomenti

medicina e ricerca

© Riproduzione riservata

RACCOMANDATI PER TE

Evaristo Beccalossi:
"Sbagliai due rigori in otto minuti e la mia vita si trasformò in uno spettacolo a teatro"

Tadzio e Visconti, la maledizione della bellezza di Björn Andrésen

La Pop Art e Andy Warhol: perché fu una rivoluzione

Vai all'articolo <https://www.ilpunto notizie.it/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-laccesso-ai-farmaci-innovativi/>

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

Redazione Online Maggio 14, 2026 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi WhatsApp ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno Clinical Trials Day, una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica (Largo Francesco Vito 1). La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze. Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico? Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito,

la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie. Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "[Giovanni Scambia](#)" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il [Professor Scambia](#) sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'[Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del [Policlinico Gemelli](#). "Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara [Antonio Gasbarrini](#), Ordinario di Medicina Interna dell'[Università Cattolica](#) e Direttore Scientifico della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#). "Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega [Alessandro Sgambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#). "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-[Gemelli Isola](#). "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il

Paese”, afferma Daniele Piacentini, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. “L’intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all’arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un’estensione naturale del percorso assistenziale”, commenta Giovanni Arcuri, Direttore Generale dell’Ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola. “Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un’occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale”, commenta Vincenzina Mora. Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatrice dell’evento. – Foto ufficio stampa Università Cattolica – (ITALPRESS).

Vai all'articolo <https://laltravoce.com/notizie/2026/05/14/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-l-accesso-ai-farmaci-innovativi/>

ABBONATI

14 Maggio 2026

Direttore Editoriale: Alessandro Barbano

l'Altravoce
il Quotidiano

RICERCA

HOME ▾ ITALIA MONDO ECONOMIA COMMENTI CULTURA INNOVAZIONE SPORT

NOTIZIE

14 MAG, 2026

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi



ITALPRESS | SALUTE ITALPRESS

ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno **Clinical Trials Day**, una **due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola**, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'**Università Cattolica** (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato**: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in

Ricerca

Potrebbe interessarti



Depositare le candidature di Abete e Malagò alla presidenza Figc



Derby di Roma, il Tar rinvia il ricorso della Lega Serie A all'Avvocatura dello Stato



Arriva la nuova Jeep Avenger



Alfa Romeo 33 Stradale conquista due continenti

pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo:** usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi miniminvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "[Giovanni Scambia](#)" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'[Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del [Policlinico Gemelli](#).

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara [Antonio Gasbarrini](#), Ordinario di Medicina Interna dell'[Università Cattolica](#) e Direttore Scientifico della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega [Alessandro Sqambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#). "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e



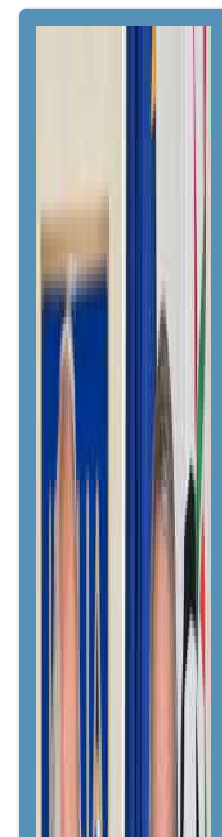
Suzuki accende la passione in pista con il Tester Day Experience



Trasporto aereo, in Cina un nuovo dipartimento per la sicurezza a bassa quota

LE RUBRICHE

Mimi



formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese”, afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

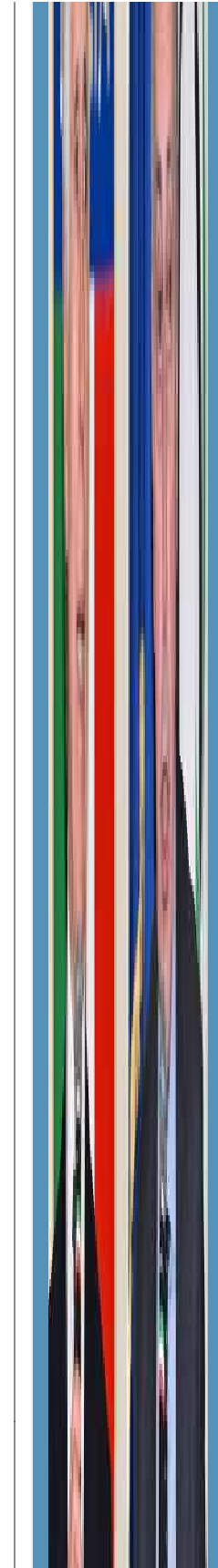
“L’intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all’arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un’estensione naturale del percorso assistenziale”, commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell’Ospedale [Isola Tiberina – Gemelli Isola](#). “Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un’occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale”, commenta Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) e coordinatrice dell’evento.

– Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) –
(ITALPRESS).

Una voce delle notizie: da oggi
sempre con te!

Accedi a contenuti esclusivi

ABBONATI



Vai all'articolo <https://gazzettadelsud.it/speciali/salute-e-benessere/2026/05/14/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-l217accesso-ai-farmaci-innovativi-173bfa4f-9373-4a8c-82c8-31c509cbbe4d/>

HOME / SALUTE E BENESSERE / 20 E 21 MAGGIO IL CONVEGNO CLINICAL TRIALS DAY SUL FUTURO DELLA MEDICINA E L'ACCESSO AI FARMACI INNOVATIVI

STAMPA AA

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

Una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola

14 MAGGIO 2026

0 0 0



6 min.



>> **Italpress**

ROMA (ITALPRESS) - Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante **il convegno Clinical Trials Day**, una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università

Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato**: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo**: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno

di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli.

*"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, **rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo.** Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di*

nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara **Antonio Gasbarrini**, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega **Alessandro Sgambato**, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica. "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra **Sergio Alfieri**, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico

ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

"L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell'Ospedale [Isola Tiberina - Gemelli Isola](#). "Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale", commenta Vincenzina Mora. Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) e coordinatrice dell'evento.

- Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) - (ITALPRESS).

 **Caricamento commenti**



Vai all'articolo <https://gds.it/speciali/salute-e-benessere/2026/05/14/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-l8217accesso-ai-farmaci-innovativi-e42bfc5d-2e49-469d-91f8-4353e08939e6/>

Questo sito contribuisce all'audience di **QUOTIDIANO NAZIONALE**

MENU Edicola digitale Cerca su Giornale di Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Palermo

HOME > SALUTE E BENESSERE > 20 E 21 MAGGIO IL CONVEGNO CLINICAL TRIALS DAY SUL FUTURO DELLA MEDICINA E L'ACCESSO AI FARMACI INNOVATIVI

STAMPA AA

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

Una due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola

14 MAGGIO 2026

0 0 0



6 min.
Share icons



>> **Italpress**

ROMA (ITALPRESS) - Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbate le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il **convegno Clinical Trials Day**, una **due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola**, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della

sede romana dell'Università Cattolica (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato:** la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo:** usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di**

chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico? Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli.

*"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, **rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo.** Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione",* dichiara Antonio Gasbarrini, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di

domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega [Alessandro Sgambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'Università [Cattolica](#). "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'Università [Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

"L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell'Ospedale [Isola Tiberina - Gemelli Isola](#). "Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale", commenta Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) e coordinatrice dell'evento.

- Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) - (ITALPRESS).

 **Caricamento commenti**



Ultime dalle province

Vai all'articolo <https://www.sannioportale.it/articoli/Economia/Italpress-com/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-de-lla-medicina-e-laccesso-ai-farmaci-innovativi-78604965.asp>

ATTENZIONE — Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Italpress.com a norma dell'art. 70 Legge 22 aprile 1941 n. 633. Le immagini presenti non sono salvate in locale ma sono Copyright del sito che le ospita.

ECONOMIA

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

ID 78604965 giovedì 14 maggio 2026 [Italpress.com](https://www.italpress.com) 1237 letture

Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

WhatsApp



Una due giorni promossa da [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#), [Università Cattolica del Sacro Cuore](#) e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola
Testi ed immagini Copyright Italpress.com

[LEGGI SU ITALPRESS.COM](#)

Vai all'articolo <https://www.blog.it/clinical-trials-day-innovazione-medica-e-accesso-ai-farmaci-il-20-e-21-maggio/>

Aggiungi Blog.it alle tue fonti preferite su Google per restare sempre informato

blog.it

Home News Lifestyle Donna Stasera in TV Food Tecnologia Lavoro Automotive Oroscopo Meteo

Clinical Trials Day: Innovazione medica e accesso ai farmaci il 20 e 21 maggio.

Sanità e Salute

Clinical Trials Day: Innovazione medica e accesso ai farmaci il 20 e 21 maggio.

Germana Bevilacqua 15 Maggio 2026 : 0:30



Innovazioni Mediche: Il Futuro della Ricerca Clinica a Roma

ROMA (ITALPRESS) – Il **Clinical Trials Day**, in programma il 20 e 21 maggio 2026, rappresenta un'importante occasione di confronto sulle più recenti innovazioni in campo medico. L'evento, promosso da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola, si svolgerà presso l'Auditorium dell'Università Cattolica a Roma (Largo Francesco Vito 1).

Temi di Ricerca all'Avanguardia

Durante il convegno, i partecipanti esploreranno argomenti di grande rilevanza, dalle terapie per contrastare Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati (ADC) in oncologia. In particolare, nel trattamento delle malattie neurodegenerative, la ricerca si sta concentrando su

innovazioni che mirano a rallentare la progressione della malattia attraverso l'analisi della neuroinfiammazione e le tecnologie in grado di modulare il sistema immunitario. L'identificazione precoce di biomarcatori ematici rappresenta una nuova frontiera nella diagnostica, permettendo diagnosi anticipata e interventi terapeutici tempestivi.

Nel campo dell'oncologia, gli ADC stanno rivoluzionando il trattamento di tumori come il carcinoma ovarico, poiché questi farmaci sono progettati per rilasciare il chemioterapico esclusivamente all'interno delle cellule malate, riducendo gli effetti collaterali. Similmente, nel carcinoma prostatico, i radioligandi consentono di indirizzare particelle radioattive specifiche ai recettori delle cellule tumorali, proteggendo i tessuti sani circostanti.

Intelligenza Artificiale e Trial Clinici: Un'Innovazione Necessaria

Una delle sfide più significative resta l'accessibilità alle sperimentazioni cliniche. Ad oggi, solo una ristretta percentuale di pazienti oncologici e affetti da malattie rare ha la possibilità di accedere a queste innovazioni. Una svolta è costituita dal **trial matching** guidato dall'intelligenza artificiale. Grazie a sofisticati algoritmi, è possibile incrociare in pochissimi secondi informazioni cliniche e genomiche con database globali, riducendo notevolmente i tempi di attesa e rendendo le terapie innovative disponibili anche a pazienti distanti.

Il convegno offrirà anche uno spazio di discussione sulle nuove tecnologie chirurgiche, come la chirurgia robotica avanzata che integra visione artificiale e sistemi intelligenti. Questa integrazione permette ai chirurghi di visualizzare dettagli anatomici cruciali, suggerendo un miglioramento nella precisione e nella sicurezza degli interventi. Dalla stampa 3D di protesi personalizzate all'utilizzo di robotica per suturare vasi microscopici, il panorama della chirurgia sta evolvendo rapidamente, portando a una riduzione significativa delle complicazioni e a tempi di recupero più brevi.

Le Sfide di un Sistema in Evoluzione

Nonostante il progresso, emergono criticità legate ai costi elevati e alle responsabilità medico-legali. Domande riguardanti l'interpretazione dei dati da parte dell'intelligenza artificiale pongono sfide etiche e operative. In scenari complessi come i tumori più insidiosi, come alcuni sottotipi di polmone e melanomi, l'approccio si sta orientando verso terapie mirate e immunoterapie che affrontano direttamente le mutazioni genetiche alla base dello sviluppo tumorale.

Durante il **Clinical Trials Day**, verranno conferiti anche numerosi premi, tra cui il Premio "[Giovanni Scambia](#)" dedicato ai migliori Study Nurses, a testimonianza del lavoro silenzioso e cruciale di coloro che supportano la ricerca clinica. A ricordare il [Professor Scambia](#) sarà la Professoressa Anna Fagotti, Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica presso il [Policlinico Gemelli](#).

Una Visione Strategica per il Futuro della Salute Pubblica

[Antonio Gasbarrini](#), Ordinario di Medicina Interna dell'[Università Cattolica](#), sottolinea come le attuali riforme internazionali possano influenzare negativamente l'accesso ai farmaci innovativi in Europa. La ricerca clinica sta diventando un'infrastruttura strategica per la salute pubblica e rappresenta un canale per l'accesso precoce a terapie salvavita. Questa evoluzione è cruciale per garantire che i pazienti possano accedere alle migliori cure disponibili.

Il **Clinical Trials Day** non è solo un evento, ma un'opportunità per incoraggiare l'integrazione tra educazione e pratica clinica. [Alessandro Sgambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#), evidenzia l'importanza della collaborazione tra studenti, ricercatori e clinici per formare professionisti capaci di affrontare le sfide mediche moderne.

In questo contesto, l'innovazione tecnologica come l'intelligenza artificiale offre nuove opportunità per ottimizzare i trial clinici, riducendo le barriere storiche e trasformando la pratica assistenziale. [Giovanni Arcuri](#), Direttore dell'Ospedale [Isola Tiberina](#), afferma che il futuro della

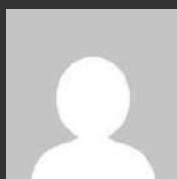
medicina risiede nella capacità di connettere assistenza, ricerca e formazione in un ecosistema utile e sostenibile.

La comunità scientifica è chiamata a riflettere su queste tematiche cruciali, creando un dialogo profondo sui benefici e le problematiche legate all'innovazione in sanità. Esplorare le possibilità di accesso ai trial clinici non è solo un atto di ricerca, ma un nuovo diritto di accesso all'innovazione medicinale.

– Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) – (ITALPRESS).

Fonti: [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#), [Università Cattolica del Sacro Cuore](#).

Non perderti tutte le [notizie di salute](#) su [Blog.it](#)



Germana Bevilacqua

[See author's posts](#)

Precedente:

Taekwondo: Italia conquista quattro medaglie agli Europei, tra cui un argento nei -54 kg

Vai all'articolo <https://www.quotidianodelsud.it/2026/05/15/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-l-accesso-ai-farmaci-innovativi>

f X Instagram RSS Cerca... ACQUISTA Quotidiano Motori Oroscopo Italiano

il Quotidiano
L'ALTRA VOCE

HOME NAZIONALE CALABRIA BASILICATA CAMPANIA PUGLIA

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

| 15 MAGGIO 2026 00:02 | 0 commenti



Salute Itapress, Itapress

A A A

6 minuti per la lettura

ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il **convegno Clinical Trials Day**, una **due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola**, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'**Università Cattolica** (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato**: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima

Cerca nell'Archivio

Cerca...

All Giornalisti

All Sezioni

All Province

All Argomenti

All Temi

Conferma

Ultimi articoli

Da Firenze al via Giro d'Italia
Cure palliative pediatriche

La plastica nasce per aiutare il pianeta, è un dovere usarla bene

Estate in arrivo, la Versilia pronta con Forte dei Marmi

Archivio articoli

Maggio 2026

Aprile 2026

Marzo 2026

Febbraio 2026

Gennaio 2026

2026

dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo:** usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi miniminvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli.

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara Antonio Gasbarrini, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della

Argomenti

- Arte (102)
- Articolo Sponsorizzato (107)
- Capitale Umano e Creatività (397)
- Consultazione Online (11)
- Cronache (59879)
- Economia (3593)
- Gli Editoriali (1955)
- Il dibattito e le idee (522)
- Il mondo che cambia (580)
- Il Palazzo (1138)
- I Nord e i Sud del Mondo (577)
- L'Altra voce dei Ventenni (611)
- L'Altra voce del Lunedì (120)
- L'Intervista (413)
- L'Italia Rovesciata (812)
- La Bacheca delle Offerte (3)
- La Card di Buttafuoco (975)
- La Sfogliatella di Marassi (1214)
- Le due Italie (3052) Lettere (62)
- Mimi (667) Nazionale (97)
- Opinioni (545) Politica (11463)
- Regole e Diritti (70)
- Rubriche (808)
- Società e Cultura (9811)
- Spettacoli (4977) Sport (7343)

[Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli](#) IRCCS.

“Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura”, spiega [Alessandro Sqambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#). “La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole”, illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. “Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese”, afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli](#) IRCCS.

“L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale”, commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell'Ospedale [Isola Tiberina – Gemelli Isola](#). “Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale”, commenta Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli](#) IRCCS e coordinatrice dell'evento.

– Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) –
(ITALPRESS).

COPYRIGHT

Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA

Invia commento

Commento *

Vai all'articolo <https://www.radiostudio7.net/notizie-nazionali/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-l-accesso-ai-farmaci-innovativi>

[f](#)
[X](#)
[@](#)
[v](#)
SEGUICI SUI SOCIAL
[🍏](#)
[📱](#)
SCARICA L'APP

RADIO STUDIO 7
[HOME](#)
[CHI SIAMO](#)
[PROGRAMMI](#)
[PALINSESTO](#)
[DIRETTA TV](#)
[DIRETTA RADIO](#)
[NOTIZIE NAZIONALI](#)
[7 MAGAZINE](#)
[MEDIA 7 NETWORK](#)

Notizie Nazionali

20 e 21 maggio il convegno **Clinical Trials Day** sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

Dettagli

Publicato: 15 Maggio 2026



ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno **Clinical Trials Day**, una **due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica** del Sacro Cuore e **Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola**, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'**Università Cattolica**. (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato**: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo**: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a

VIDEO



tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi miniminvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "[Giovanni Scambia](#)" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il [Professor Scambia](#) sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'[Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del [Policlinico Gemelli](#).

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara [Antonio Gasbarrini](#), Ordinario di Medicina Interna dell'[Università Cattolica](#) e Direttore Scientifico della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega [Alessandro Scambato](#), Preside della Facoltà di Medicina dell'[Università Cattolica](#). "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

"L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell'Ospedale [Isola Tiberina - Gemelli Isola](#). "Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale", commenta Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) e coordinatrice dell'evento.

– Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) –
(ITALPRESS).

PREC AVANTI



Vai all'articolo <https://www.telecitta.tv/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-l-accesso-ai-farmaci-innovativi/>

telecittà

Home Diretta Telecittà Dirette radio Notizie Cronaca Veneto Politica Economia Sport
Gruppo Contatti

Depositare le candidature di Abete e Malagò alla presidenza Figc
15 Maggio 2026



Lega Serie A e Prefettura trovano l'accordo, il derby di Roma si gioca domenica alle 12
15 Maggio 2026



Derby Roma e gare Champions alle 12, finale internazionali alle 17
15 Maggio 2026



Cina, Ccpit "Enorme potenziale da una cooperazione pragmatica con gli Usa"
15 Maggio 2026



Cina, il 18 e 19 maggio la seconda riunione degli alti funzionari Apec 2026
15 Maggio 2026



Webuild, nuovi ordini per 3 mld da inizio anno, pipeline commerciale a 99 mld



Home , Salute e Benessere , 20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della...

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

15 Maggio 2026



ROMA (ITALPRESS) – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il **convegno Clinical Trials Day**, una **due giorni promossa da Fondazione Policlinico**

Salute e Benessere
Online del Biologo della Lombardia, Rudy Alexander Rossetto denuncia il Presidente della Federazione Nazionale
9 Maggio 2026

Salute e Benessere
Kamel Charbi, San Donato, il

15 Maggio 2026



Cinque italiani morti alle Maldive durante un'immersione

15 Maggio 2026



Ita Airways lancia le Green Fare, tariffe che includono una quota destinata alla riduzione delle emissioni di CO2

14 Maggio 2026



Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica (Largo Francesco Vito 1).

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato:** la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola

Gruppo guarda all'Ipo o a un partner

9 Maggio 2026

**Salute e Benessere
Tecnici di laboratorio, la Fim farm e Pstrp richiama**

Attenzione sul pieno riconoscimento della professione: indennità di rischio e specificità nel nuovo CCNL

11 Maggio 2026

sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo:** usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi miniminvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa Anna

Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli.

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara **Antonio Gasbarrini**, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS.

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega **Alessandro Sgambato**, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica. "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non

può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra [Sergio Alfieri](#), Ordinario di Chirurgia Generale all'[Università Cattolica](#) e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come [Policlinico Gemelli](#), crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma [Daniele Piacentini](#), Direttore Generale della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#).

"L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta [Giovanni Arcuri](#), Direttore Generale dell'Ospedale [Isola Tiberina - Gemelli Isola](#). "Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale", commenta Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico](#)

Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatrice dell'evento.

- Foto ufficio stampa Università Cattolica - (ITALPRESS).

PREVIOUS ARTICLE

Depositare le candidature di Abete e Malagò alla presidenza Figc



Iscriviti alla nostra mailing list

Resta aggiornato su tutte le news del mondo Telecittà!

[Home](#) [Diretta Telecittà](#) [Dirette radio](#) [Notizie](#) [Cronaca](#) [Veneto](#) [Politica](#)
[Economia](#) [Sport](#) [Gruppo](#) [Contatti](#)

TELECITTÀ via Germania, 15 Vigonza - Padova Tel. +39 049.8936345 - contact@soobeat.com - SOOBEAT MEDIA SRL P. IVA IT04978670265 è proprietaria ed editore della testata giornalistica TELECITTÀ, iscritta al Registro Stampa c/o il Tribunale di Padova al n.850 - Direttore Responsabile Patrizia Vassallo - LEA nr. LIC7466BE4MHE - Licenza SIAE nr. TL/15/2024/56 - Licenza SCF - 114/5/24. [Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#) - [Modifica le preferenze](#)

Vai all'articolo <https://www.insidertrend.it/2026/05/15/salute/salute-convegni-roma-clinical-trials-day-2026-il-futuro-di-medicina-e-accesso-ai-farmaci-innovativi-passa-dai-trial/>

SALUTE, convegni. Roma, Clinical Trials Day 2026: il futuro di medicina e accesso ai farmaci innovativi passa dai trial

Dall'Alzheimer all'oncologia di precisione, dai trial guidati dall'intelligenza artificiale alla chirurgia aumentata. Il 20 e il 21 maggio all'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica a consulto i protagonisti della ricerca nel settore

RICERCA 15 Maggio 2026



Roma, 15 maggio 2026 — Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno Clinical Trials Day, una due giorni promossa da [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli](#) IRCCS, [Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 all'Auditorium della sede romana dell'[Università Cattolica](#), in Largo Francesco Vito 1. La presentazione dei temi ha avuto luogo ieri a [Roma](#) nel corso di una conferenza stampa nell'aula magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola.

CLINICAL TRIALS DAY

Nuova stagione per le neurodegenerative. Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci *disease-modifying* richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate.



ONCOLOGIA DI GENERE

Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (anticorpi farmaco coniugati), *cavalli di Troia* che



rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate, mentre nel prostatico si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i

tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ACCESSO AI TRIAL

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il *trial matching* guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti.

IL CHIRURGO AUMENTATO

Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi miniminvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico legale aperto: di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?

FARMACI INTELLIGENTI

Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e *targeted therapies*. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

IL PREMIO GIOVANNI SCAMBIA

Nel corso dell'evento verranno inoltre conferiti diversi premi, tra i quali il Giovanni Scambia assegnato ai migliori *study nurses* in memoria del professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordarlo sarà la



professoressa Anna Fagotti, docente ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore oltreché direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli.

EQUILIBRI GLOBALI DELL'INNOVAZIONE FARMACEUTICA

«Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano ispirati alla logica della *Most Favored Nation Clause* rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il

mercato europeo – afferma Antonio Gasbarrini, ordinario di Medicina interna presso l'Università Cattolica e direttore scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -, questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione».

PROFONDE TRASFORMAZIONI

Ad avviso di Alessandro Scambato, preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica, «il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura». Serio Alfieri, ordinario di Chirurgia generale all'Università Cattolica e direttore clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, sostiene che «la sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di "aumentarla", rendendola più precisa, più sicura, più consapevole».

RENDERE ACCESSIBILI LE INNOVAZIONI TERAPEUTICHE

«Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese», dichiara Daniele Piacentini, direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e «l'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici – concorda Giovanni Arcuri, direttore generale dell'Ospedale Isola Tiberina Gemelli Isola.

ALGORITMI ADDESTRATI ALLA PRATICA OSPEDALIERA

«Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera – egli prosegue – permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale». Conclude infine Vincenzina Mora, responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatrice dell'evento, che «il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale»

<https://clinicaltrialsday.it/>

Vai all'articolo <https://www.doctor33.it/articolo/67754/trial-clinici-ia-e-terapie-innovative-a-roma-il-confronto-sulla-medicina-del-futuro>

DOCTOR33

Politica sanitaria ▼ Medicina e ricerca ▼ Servizi e formazione ▼ Aziende ▼

Login con **MEDIKEY** » REGISTRATI

Q 33 ▼

Home Politica sanitaria Professione medica

Professione medica in f y x

Trial clinici

15/05/2026 Resta aggiornato con noi!

Trial clinici, IA e terapie innovative: a Roma il confronto sulla medicina del futuro

Il 20 e 21 maggio il Clinical Trials Day dedicato a IA, oncologia di precisione, neurodegenerative e chirurgia aumentata. Gasbarrini: "La sperimentazione diventa un'infrastruttura strategica"

La tua risorsa per news mediche, riferimenti clinici e formazione.

Iscriviti al servizio utilizzando il tuo account Medikey



I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

RESPONSABILITÀ MEDICA

Responsabilità sanitaria, Cassazione: stop alla rivalsa automatica sui medici

HANTAVIRUS

Hantavirus Andes, le indicazioni del Ministero ai clinici su sintomi, test e isolamento

RIFORMA SSN

Mmg, tensioni sulla riforma: sindacati contro obblighi orari e nuovi compensi. Le novità

Dall'intelligenza artificiale applicata ai trial clinici alle nuove terapie per Alzheimer e Parkinson, fino alla chirurgia "aumentata" dalla visione artificiale. Saranno questi alcuni dei temi al centro del Clinical Trials Day 2026, la due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio nell'Auditorium della sede romana dell'Università Cattolica. L'evento punta a fare il punto sul ruolo crescente della sperimentazione clinica non solo come strumento di ricerca, ma anche come leva strategica per garantire ai pazienti l'accesso precoce alle terapie innovative. "Negli anni futuri la ricerca clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", ha affermato **Antonio Gasbarrini**, commentando i possibili effetti delle nuove politiche internazionali sul mercato farmaceutico. Secondo Gasbarrini, i recenti provvedimenti statunitensi ispirati alla "Most Favored Nation Clause" rischiano infatti di marginalizzare progressivamente il mercato europeo, rallentando l'arrivo dei farmaci innovativi nel continente.

In questo scenario, i trial clinici diventano per i grandi Irccs e gli ospedali universitari uno strumento essenziale per offrire ai pazienti accesso anticipato alle nuove cure. "La sperimentazione clinica rappresenta ormai una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica", ha sottolineato. Tra i focus scientifici del congresso ci saranno le malattie neurodegenerative. Per Alzheimer e Parkinson, spiegano gli organizzatori, la ricerca sta vivendo una nuova fase grazie allo sviluppo di farmaci disease-modifying capaci di agire sui meccanismi biologici della neurodegenerazione, dalla beta-amiloide alla proteina tau fino alla neuroinfiammazione. Centrale sarà il tema della diagnosi precoce attraverso biomarcatori ematici e del monitoraggio dei possibili effetti avversi, come microemorragie ed edemi cerebrali. Ampio spazio sarà dedicato anche all'oncologia di precisione. Nel carcinoma ovarico saranno presentati i progressi degli anticorpi farmaco-coniugati (ADC), mentre nel tumore della prostata l'attenzione sarà rivolta ai radioligandi in grado di colpire selettivamente le cellule tumorali limitando i danni ai tessuti sani. Parallelamente, si parlerà dell'evoluzione delle targeted therapies e delle immunoterapie nei tumori più aggressivi, con trattamenti sempre più costruiti sul profilo molecolare del paziente.

Uno dei temi centrali sarà però il ruolo dell'intelligenza artificiale nella sperimentazione clinica. Gli algoritmi di trial matching consentono oggi di incrociare dati clinici, genomici e database internazionali per identificare rapidamente i pazienti candidabili agli studi clinici, riducendo drasticamente i tempi di arruolamento. "Il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", ha spiegato **Giovanni Arcuri**. Secondo Arcuri, l'ha sta cambiando radicalmente il modo in cui vengono progettati e condotti gli studi clinici. Sul fronte chirurgico, il congresso approfondirà invece il concetto di "chirurgo aumentato", con sistemi di visione artificiale integrati nella robotica capaci di evidenziare in tempo reale margini tumorali, vasi e strutture nervose invisibili all'occhio umano. "Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di renderla più precisa e consapevole", ha osservato **Sergio Alfieri**. Restano però aperte, secondo gli esperti, questioni legate ai costi e alla responsabilità medico-legale in caso di errore degli algoritmi. Nel corso

ANNUNCI

Offro lavoro | Lazio
Sotituzione medicina generale
cerchasi colleghi per sostituzione medicina di base presso il mio studio in via antistio 12 00174 Roma

EVENTI

Al via la 2° edizione Milan Longevity Summit, un laboratorio urbano per una vita più lunga e in salute

dell'evento sarà inoltre assegnato il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori study nurse, in memoria del professore scomparso nel febbraio 2025. A ricordarlo sarà Anna Fagotti.

Per **Alessandro Sqambato**, il Clinical Trials Day rappresenta anche un'occasione per riflettere sulla formazione del medico del futuro: "Uno specialista capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura".

Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su:

[in](#) [f](#) [v](#) [x](#)

Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra Newsletter!

[ISCRIVITI](#)



Edra S.p.A sarà media partner della seconda edizione del Milan Longevity Summit che si svolgerà a Milano dal 21 al...

AZIENDE

Eurosets presenta Landing Advance



Eurosets presenta Landing Advance, un sistema completo e intuitivo che apre nuove frontiere nel campo del monitoraggio multiparametrico in cardiocirurgia...

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

RESPONSABILITÀ MEDICA ✓

Responsabilità sanitaria, Cassazione: stop alla rivalsa automatica sui medici

La Cassazione chiarisce i limiti dell'azione di rivalsa delle strutture sanitarie verso i professionisti e dichiara nulli i patti di manleva contrari alla legge Gelli

LISTE ATTESA ✓

Liste d'attesa, in Veneto sarà il Mmg a fissare gli appuntamenti per le visite specialistiche

Dal prossimo luglio il Veneto si prepara a introdurre una delle novità più rilevanti degli ultimi anni nella sanità territoriale

LIBRERIA

MEDICI DI FAMIGLIA ✓

Riforma Mmg, Smi al Ministero: No a debiti orari e tagli mascherati

Il Sindacato medici italiani critica le bozze sulla riforma della medicina generale e avverte: pronti alla mobilitazione contro obblighi orari e modifiche unilaterali

LISTE ATTESA ✓

Liste d'attesa, Cimo-Fesmed contro le visite rapide: No a pazienti trattati come pratiche da smaltire

La Federazione Cimo-Fesmed punta il dito contro alcune strategie adottate dalle Regioni e contro quella che definisce la "demonizzazione" dell'intramoenia

Emergenze cardiologiche

Il manuale è stato scritto per colmare una...

Imaging della mammella

La radiologia senologica incarna un ramo dell'imaging di...

Malattie del cuore di Braunwald

Negli ultimi anni, i

Vai all'articolo <https://www.ore12.net/sanita-futuro-della-medicina-clinical-trials-day-il-20-e-21-maggio-a-roma/>



HOME PRIMO PIANO POLITICA COVID ECONOMIA E LAVORO **ROMA CAPITALE** REGIONI ESTERI CULTURA CHI SIAMO Q

Home > Medicina > Sanità: futuro della medicina, 'Clinical Trials Day' il 20 e 21 maggio a Roma

Medicina

Sanità: futuro della medicina, 'Clinical Trials Day' il 20 e 21 maggio a Roma

by Redazione Ore 12 15 Maggio 2026

SHARE 0 f t G+ p in t e e

Clinical Trials Day

Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatta le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno Clinical Trials Day, una due giorni promossa da [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#), [Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'[Università Cattolica](#) (Largo Francesco Vito 1). La presentazione dei temi è avvenuta con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. Nuova stagione per le neurodegenerative. Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato: la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Oncologia di genere. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze. IA e accesso ai trial. Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo: usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Il chirurgo aumentato. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica

riduzione delle complicanze, gli interventi mininvasivi, i tempi di recupero dimezzati. Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico? Farmaci intelligenti. Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie. Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il Professor Scambia sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del Policlinico Gemelli. "Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara Antonio Gasbarrini, Ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. "Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega Alessandro Scambato, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica. "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra Sergio Alfieri, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come Policlinico Gemelli, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma Daniele Piacentini, Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. "L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", spiega Giovanni Arcuri, Direttore Generale dell'Ospedale Isola Tiberina - Gemelli Isola. "Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale", commenta Vincenzina Mora, Responsabile del Clinical Trial Office (CTO) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e coordinatrice dell'evento.

SHARE

< POST PRECEDENTE **PATANÈ: "DAL 15 GIUGNO NUOVO ASSETTO RETE SUPERFICIE AREA CASILINA"** **Oltre 265mila diagnosi celiachia, più di 13mila nel 2023** > POST SUCCESSIVO

Redazione Ore 12

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.PA001

Vai all'articolo <https://www.rainews.it/tgr/lazio/articoli/2026/05/clinical-trials-day-2026-il-futuro-di-medicina-e-accesso-a-farmaci-innovativi-aa61114d-47fa-4bd0-abc6-f9ca9cea869d.html>

accesso a farmaci innovativi

Trattamenti sperimentali personalizzati: dall'Alzheimer all'oncologia di precisione, con l'intelligenza artificiale e la chirurgia aumentata

📅 15/05/2026

Clinical Trials 2026

Si apre una nuova stagione per le malattie neurodegenerative come Alzheimer, Parkinson e oncologia di precisione. La svolta è il trial matching, trattamento sperimentale personalizzato, guidato dall'intelligenza artificiale, con cui sarà possibile rallentare la progressione delle patologie prima che i danni diventino irreversibili. Questi i temi al centro dei Clinical Days 2026, che si svolgeranno il 20 e il 21 maggio nell'Auditorium della sede romana dell'[Università Cattolica](#).

La ricerca oggi si concentra su neuro infiammazione, meccanismi biologici alla base della neuro degenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici e oncologiche e/o con malattie rare accede al momento alle sperimentazioni cliniche. Con l'utilizzo dell' IA e il trial clinico, gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "[Giovanni Scambia](#)" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il [Professor Scambia](#) sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'[Università Cattolica](#) del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del [Policlinico Gemelli](#).

Nel servizio di Antonia Moro insert del Prof. [Antonio Gasbarrini](#), Direttore UOC di Medicina Interna e Gastroenterologia del CEMAD e direttore scientifico del Policlinico Agostino [Gemelli](#)

Tag Clinical Trials Day Università Cattolica

Auditorium del Policlinico Gemelli Antonio Gasbarrini

Vai all'articolo <https://www.adn24.it/blog/2026/05/15/20-e-21-maggio-il-convegno-clinical-trials-day-sul-futuro-della-medicina-e-l-accesso-ai-farmaci-innovativi/>

• IN EVIDENZA #1 Roma, parata di nobiltà e star a Palazzo Ruspoli... #2 Giro d'Italia, Ballerini doma il caos di Napoli... #3 Tra Mare e Cielo - 3° Memorial Mar



Caricamento

Cerca notizie...

Home Cronaca Attualità Politica Economia Tecnologia Partner ALTRO ▾ REGIONI ▾

20 e 21 maggio il convegno Clinical Trials Day sul futuro della medicina e l'accesso ai farmaci innovativi

15/05/2026

7 min

Scienza e Salute



CONDIVIDI



ROMA – Dalle terapie che rallentano Alzheimer e Parkinson agli anticorpi farmaco-coniugati in oncologia. Dall'intelligenza artificiale che abbatte le barriere d'accesso ai trial clinici fino al chirurgo "aumentato" dalla visione artificiale. Questi alcuni dei temi che saranno affrontati durante il convegno **Clinical Trials Day**, una **due giorni promossa da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola**, in programma il 20 e 21 maggio 2026 nell'Auditorium della sede romana dell'**Università Cattolica** (Largo Francesco Vito 1).

Su Ula Ula
scopri quanto puoi risparmiare!
www.ulaula.it

La presentazione dei temi è avvenuta oggi, con una conferenza stampa organizzata nell'Aula Magna dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. **Per malattie come Alzheimer e Parkinson lo scenario negli ultimi anni è stato ribaltato:** la ricerca oggi si concentra su neuroinfiammazione, meccanismi biologici alla base della neurodegenerazione e molecole che colpiscono proteine anomale, come beta-amiloide e tau, o modulano il sistema immunitario cerebrale prima che il danno diventi irreversibile. Rallentare la progressione significa restituire anni di autonomia motoria e cognitiva. I nuovi farmaci disease-modifying richiedono però diagnosi estremamente precoci e profili di tossicità (microemorragie, edemi cerebrali) che impongono un monitoraggio stringente. Le speranze ora sono sugli studi che riguardano i biomarcatori ematici, capaci di diagnosticare la malattia anni prima dei sintomi, e le terapie combinate. Carcinoma ovarico e prostatico vivono una rivoluzione parallela: nell'ovarico, esplodono gli ADC (Anticorpi Farmaco-Coniugati), "cavalli di Troia" che rilasciano il chemioterapico solo dentro le cellule malate; nel prostatico, si affermano i radioligandi, molecole che trasportano particelle radioattive mirate ai recettori delle cellule prostatiche risparmiando i tessuti sani. Il risultato sono risposte cliniche in pazienti che avevano esaurito le linee terapeutiche tradizionali, con meno effetti collaterali. Il nodo resta la selezione del paziente. Non tutti i tumori infatti esprimono i bersagli e lo sviluppo di resistenze.

Solo una minima percentuale di pazienti oncologici o con malattie rare accede alle sperimentazioni cliniche. La svolta è il trial matching guidato dall'intelligenza artificiale, in cui gli algoritmi incrociano in pochi secondi cartelle cliniche, dati genomici e database globali, proponendo il match tra paziente e molecola sperimentale. In questo modo i tempi di attesa vengono ridotti da mesi a ore e l'opportunità arriva al letto del malato anche se il trial si svolge dall'altra parte del mondo. **Le sfide indubbiamente permangono sul piano strutturale ed etico ma è possibile immaginare un traguardo:** usare l'IA per disegnare trial più snelli, fino ai "bracci di controllo sintetici" che consentiranno di somministrare la cura innovativa a tutti i partecipanti. Dalla chirurgia robotica classica, in cui il robot è esecutore passivo, alla supervisione intelligente: telecamere che analizzano l'anatomia in tempo reale evidenziando vasi nascosti e margini tumorali invisibili. Protesi stampate in 3D sul modello esatto dell'osso del paziente, robotica che assiste la sutura di vasi microscopici con una fermezza impossibile per la mano umana. I benefici sono la drastica riduzione delle complicanze, gli interventi miniminvasivi, i tempi di recupero dimezzati.

Restano però i costi elevati e un nodo medico-legale aperto: **di chi è la responsabilità se l'IA interpreta male un margine anatomico?** Nei tumori più insidiosi (alcuni sottotipi di polmone, melanomi, neoplasie rare) la rivoluzione porta il nome di TKI: immunoterapia e targeted therapies. In questo ambito, la ricerca non guarda più all'organo colpito ma al DNA del tumore e alle molecole che spengono la mutazione genetica alla base della crescita o smascherano le cellule cancerose al sistema immunitario. L'approccio consente di stimare tassi di sopravvivenza a lungo termine impensabili fino a pochi anni fa e di cronicizzare malattie un tempo fatali. Le criticità però sono una "pressione selettiva" che porta il tumore a mutare e diventare resistente e le reazioni autoimmuni scatenate dalle immunoterapie.

Nel corso dell'evento saranno inoltre conferiti diversi Premi, tra cui il Premio "Giovanni Scambia" dedicato ai migliori Study Nurses, in memoria del Professore scomparso nel febbraio 2025 e commemorato con profonda stima e gratitudine dalla comunità scientifica. A ricordare il **Professor Scambia** sarà la Professoressa Anna Fagotti, Professore ordinario di Ostetricia e Ginecologia presso l'**Università Cattolica** del Sacro Cuore e Direttore dell'Unità di Ginecologia oncologica e carcinoma ovarico del **Policlinico Gemelli**.

"Gli ultimi provvedimenti sostenuti oltreoceano, ispirati alla logica della Most Favored Nation Clause, rischiano di ridefinire profondamente gli equilibri globali dell'innovazione farmaceutica, marginalizzando progressivamente il mercato europeo. Questo potrebbe tradursi, nei prossimi anni, in un accesso inevitabilmente più lento e più limitato ai farmaci di nuova generazione per milioni di pazienti europei. In questo scenario, la ricerca clinica non rappresenta più soltanto uno strumento scientifico, ma diventa una vera infrastruttura strategica di tutela della salute pubblica. I trial clinici saranno il principale canale di accesso precoce alle terapie più innovative e ai trattamenti salvavita. Per questo i grandi IRCCS e i grandi ospedali universitari avranno una responsabilità crescente: garantire ai pazienti la possibilità di entrare in contatto, in sicurezza e con qualità scientifica elevatissima, con la medicina del futuro prima che essa diventi disponibile nella pratica clinica ordinaria. La sperimentazione clinica non sarà più soltanto ricerca: sarà un nuovo diritto di accesso all'innovazione", dichiara **Antonio Gasbarrini**, Ordinario di Medicina Interna dell'**Università Cattolica** e Direttore Scientifico della **Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS**.

"Il Clinical Trials Day mette in luce un ecosistema in cui studenti, specializzandi, ricercatori e clinici lavorano fianco a fianco su progetti che ridefiniscono i confini della terapia. È in questa integrazione tra università e ospedale che si forma il medico di domani: capace di leggere i dati, dialogare con l'intelligenza artificiale e mantenere al centro la relazione di cura", spiega **Alessandro Szambato**, Preside della Facoltà di Medicina dell'**Università Cattolica**. "La sala operatoria sta vivendo una trasformazione profonda. La visione artificiale, integrata nei sistemi robotici, consente al chirurgo di vedere ciò che l'occhio umano non può cogliere: margini tumorali, vascolarizzazioni, strutture nervose riconosciute in tempo reale dagli algoritmi. Non si tratta di sostituire la mano del chirurgo, ma di 'aumentarla', rendendola più precisa, più sicura, più consapevole", illustra **Sergio Alfieri**, Ordinario di Chirurgia Generale all'**Università Cattolica** e Direttore Clinico Scientifico dell'Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. "Un grande IRCCS si misura sulla sua capacità di rendere accessibili le innovazioni terapeutiche nel momento esatto in cui diventano disponibili, e di farlo in modo sostenibile per il sistema sanitario. Per questo abbiamo investito nel rafforzamento del Clinical Trial Office e nella costruzione di processi che permettono di attivare in tempi rapidi studi multicentrici, internazionali, di fase precoce. Come **Policlinico Gemelli**, crediamo che il futuro della medicina passi dalla capacità di integrare assistenza, ricerca e formazione in un unico ecosistema capace di generare valore per le persone e per il Paese", afferma **Daniele Piacentini**, Direttore Generale della **Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS**.

"L'intelligenza artificiale sta cambiando radicalmente il modo in cui si disegnano e si conducono i trial clinici. Algoritmi addestrati sui dati reali della pratica ospedaliera permettono oggi di identificare i pazienti eleggibili in tempi che fino a pochi anni fa erano impensabili, abbattendo una delle barriere storiche all'arruolamento. È un cambio di paradigma: il trial non è più un evento separato dalla cura ordinaria, ma un'estensione naturale del percorso assistenziale", commenta **Giovanni Arcuri**, Direttore Generale dell'Ospedale **Isola Tiberina - Gemelli Isola**. "Il Clinical Trials Day nasce per dare visibilità a un lavoro che spesso resta dietro le quinte: quello dei data manager, degli study coordinator, dei clinici che ogni giorno costruiscono i protocolli e seguono i pazienti arruolati. Le due giornate sono un'occasione per mostrare la complessità e la bellezza di questo ecosistema, e per riconoscere che la qualità della ricerca clinica è oggi una delle misure più affidabili della qualità di un grande ospedale", commenta Vincenzina Mora. Responsabile del Clinical

Trial Office (CTO) della [Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS](#) e coordinatrice dell'evento.

– Foto ufficio stampa [Università Cattolica](#) –



Articolo di [Italpress for ADN24](#)

[Vedi tutti gli articoli](#)

[farmaci](#) [medicina](#) [ospedale](#) [trials](#)

[«Pirelli firma i nuovi pneumatici dedicati alla BMW iX3 elettrica](#)

[“Ho visto solo un animale carino”: travel blogger rischia il contagio da Hantavirus per un video su TikTok »](#)

Cerca

Cerca nel sito

Cerca articoli...

Cerca

Articoli Recenti



RADIO E TV

TORNA ALL'INDICE



File

[15/05/2026 TV 2000 Ore 12:00:00 TV 2000](#)

Notizia

Medicina. "Clinical Trials Day" al policlinico Gemelli di Roma.

File

[15/05/2026 TGR LAZIO Ore 14:00:00 RAI 3](#)

Notizia

Salute. Il 20 e 21 maggio torna al Policlinico Gemelli il convegno Clinical Trials Day, promosso insieme a Università Cattolica e Ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola per celebrare un ecosistema dove ricerca, assistenza e formazione si incontrano. Intervista: Antonio Gasbarrini (Policlinico Universitario Agostino Gemelli)